IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 9. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Sabato, 10 Gennaio 1903.

☛ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☚

Al Re immortale

L'iniziativa nobilissima e quanto mai patriottica del venerando generale De Sonnaz, erede di una stirpe di valorosi soldati, per la costituzione di un Comitato promotore di un pellegrinaggio al Pantheon nella ricorrenza del XXV anniversario della morte del Padre della Patria, non poteva essere coronata da più splendido successo.

Mentre in tutte le città del Regno la memoria del Re Liberatore fu evocata con imponentissime dimostrazioni di popolo, tra cui, a titolo di onore, merita di essere segnalata quella di Palermo, e con manifestazioni glorificanti la grande opera di Colui, che eresse l'edificio della patria italiana, al Pantheon in Roma, ove Egli riposa, convenivano da tutte le parti, anche più modeste, del Regno e dall'estero, numerose rappresentanze di Corpi morali di Associazioni politiche, militari, popolari e di lontane colonie.

La risposta al patriottico appello fu così spontanea e l'affluenza alla capitale delle varie rappresentanze e di quanti ebbero parte alle guerre dell'indipendenza fu tale, che, superate tutte le previsioni del Comitato, molte persone dovettero passare la notte in piedi per attendere l'ora della solenne cerimonia.

E la cerimonia fu davvero una solenne conferma dell'apoteosi che l'Italia e l'Europa 25 anni or sono fecero del Gran Re, quando la sua salma venne tumulata nell'insigne tempio di Roma imperiale, oggi sacrato a mausoleo cristiano dei Re d'Italia.

Quando si pensi che i popoli latini hanno facile tendenza all'oblio e non conservano profondo il culto delle memorie, la commemorazione, avvenuta ieri, con spontaneo sentimento ed in forma così solenne, tanto in Roma, quanto nelle più remote parti della penisola, assume tale importanza politica, che non può sfuggire ad alcuno.

L'imponente e generale manifestazione d'imperitura riconoscenza al Re immortale dimostra come il popolo italiano, nonostante le non lievi traverse, di cui hanno cercato e cercano trar profitto quei partiti che il nome di patria vorrebbero sopprimere nel dizionario, oppure sognano altri regimi politici, sappia alla circostanza riaffermare con energia di animo la fede, consacrata dai Plebisciti.

E quando nel cuore di un popolo, per quanto esposto, come gli altri, a vicende non sempre liete ed a correnti non sempre feconde di bene, viva si serba la fiamma della gratitudine per Chi seppe guidarlo alla redenzione, riunirlo in un pensiero e portarlo a livello delle Nazioni più rispettate e più civili, questo popolo deve aver fiducia in se e sperare dell'avvenire.

Politica e Diplomazia

Vienna, 9, ore 11.30 — Da Costantinopoli si segnala la voce che gli attuali Governatori di Monastir e di Uskub sarebbero quanto prima revocati. Anche i Governatori delle altre provincie europee della Turchia sarebbero mutati.

In connessione a tali provvedimenti sarebbero sostituiti altresì alcuni ministri.

Il Ministro dell'Interno, Mahmud pascià, sarebbe nominato Gran Vizir, ed il Pres. del Consiglio di Stato, Said pascià, assumerebbe il portafoglio degli Esteri.

Vienna, 9, ore 12.10 — Il Pres. del Cons., D.r Koerber, ed il Ministro delle finanze, Boehm-Bawerk, partono per Budapest per la firma degli atti relativi al Compromesso.

Londra, 9 — E' morto Lord Pirbright, più noto col titolo di barone de Worms, che fu segretario parlamentare per le Colonie e presidente della Conferenza internazionale sugli zuccheri nel 1888.

Madrid, 9 — I Presidenti delle due Camere hanno aperta una sottoscrizione nazionale per un monumento a Sagasta.

Londra, 9. — Il *Telegraph* smentisce la voce che il Re e la Regina si rechino a fare una crociera nel Mediterraneo.

— Telegrafano dall'India che le grandi feste di Dehli si sono chiuse con una rivista di 30,000 uomini e che Lord e lady Curzon e i duchi di Connaught partiranno il 10 per Calcutta.

(S) **Aja** 9. La Prima Camera degli Stati Generali ha approvato all'unanimità, senza discussione la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

La questione dei Dardanelli.

Londra, 9. — Una nota ai giornali spiega come la protesta dell'Inghilterra alla Turchia sia giustificata dal fatto che il passaggio delle navi russe costituisce un'infrazione ai trattati.

Il partito liberale in Spagna.

(S) **Parigi**, 9 — Il *Temps* ha da Madrid che nella riunione di domani delle notabilità liberali Montero Rios sarebbe nominato capo interinale del partito liberale. Egli sarebbe poi rieletto nella riunione plenaria del partito dopo le elezioni generali politiche.

Nella Somalia.

(S) **Londra**. 9. — Il *Reuter Office* ha da Obbia, in data 1 corr.:

Le operazioni di sbarco del primo contingente della spedizione inglese cominciarono il 27 dicembre e procedettero con grande difficoltà, perchè Obbia manca di porto e la rada aperta era spazzata da un furioso monsone.

I marinai delle navi da guerra *Pomona* e *Perseo* aiutarono le truppe inglesi a costruire uno sbarcatoio e alcuni forti.

Fu chiesto allo Sceicco Yussuf Alì che provvedesse tremila cammelli. Yussuf Alì fece grandi offerte di assistenza, ma vi ha ragione di dubitare della sua buona fede. Si crede che egli sia giornalmente in comunicazione col Mad Mullah, il quale si trova solamente a quattro giorni di distanza, e che lo informi dell'importanza dei preparativi inglesi.

Causa i prezzi eccessivi chiesti dallo Sceicco Yussuf Alì e dagli indigeni, è pressochè impossibile ottenere viveri nelle vicinanze.

Una lettera del Mad Mullah, pervenuta oggi, chiede allo Sceicco la sua neutralità e offre a suo figlio come mancia cento cammelli.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

(S) **Budapest**, 9. — *Camera Deputati.* — **Il Pres. del Consiglio, Szell, rispondendo a Kossuth sul compromesso con l'Austria, dichiara di non poter fare comunicazioni sul testo del Compromesso prima che questo venga firmato, ciò che si farà probabilmente domenica. Approfitterà di quest'occasione per dare spiegazioni in principio della settimana entrante e prima che i progetti di legge relativi al Compromesso vengano presentati al Parlamento.**

Szell confuta poi le critiche di Kossuth, dicendole premature e dichiara che il Governo fece tutto il possibile per tutelare gl'interessi dell'Ungheria.

Nel Venezuela.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Matin* ha da Washington: Il Ministro degli S. U. a Caracas, Bowen, ha telegrafato al Governo che il gen. Castro accetta le condizioni poste dalle potenze alleate.

(S) **Londra**, 9. — Una Nota ufficiosa dice: «Crediamo sapere che si prendono attualmente accordi per una Conferenza a Washington fra i rappresentanti delle diverse potenze interessate nella questione del Venezuela.

«Si crede che il Presidente Castro incaricherà il Min. degli S. U. a Caracas, Bowen, di rappresentare il Venezuela alla Conferenza.»

— Telegrafano da Washington che al Dicastero degli esteri si ritiene possibile regolare la vertenza prima di ricorrere all'Aja e Bowen avrebbe espresso tale convinzione.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Matin* ha da Caracas: Corre voce, ma trova poco credito, che la Francia sia decisa ad unirsi alle potenze alleate nella loro azione riguardo al Venezuela, poichè esso non ha soddisfatto ai suoi impegni alla scadenza del 31 scorso dicembre.

Caracas, 9. — Il Consiglio dei Ministri in cui fu deciso di accettare le proposte delle Potenze fu tumultuosissimo. Si volle constatare che le condizioni erano estreme e che il Governo le accettava soltanto perchè costretto dalla forza.

— Nei circoli governativi si afferma che gl'insorti, al comando di Matos, perdono terreno.

— Gli stranieri, soprattutto inglesi e tedeschi, soffrono gravi danni dal blocco: tuttavia si assicura che la questione del blocco non sarà posta in discussione.

— Il comand. della squadra inglese, amm. Douglas, è atteso domani alla Guayra.

Si teme che proceda al sequestro delle dogane.

I trattati colla Germania.

Berlino, 9. — Il *Wolff Burau* (agenzia ufficiosa) smentisce la notizia pubblicata dalla *N. Freie Presse* e altri giornali che la Germania abbia rivolto inviti ai Governi esteri per l'apertura di negoziati pei trattati di commercio e dichiara che finora nulla di ciò consta a Berlino.

Nell'Africa del Sud

(S) **Johannesburg**. 9. — E' giunto il ministro Chamberlain, accolto entusiasticamente dalla popolazione.

Pretoria, 9 — Chamberlain, dichiarò, al banchetto dato in suo onore, che le domande di indennità saranno esaminate minuziosamente.

«L'Inghilterra, egli soggiunse, non dimenticherà quelli che la servirono. Essa eviterà però di aumentare i pesi del paese.»

Rispondendo ai capi boeri si rammaricò che il loro indirizzo non contenga alcuna espressione di riconoscenza per quanto ha fatto l'Inghilterra.

L'amnistia non può essere accordata di ribelli; l'Inghilterra si condurrà verso ciascuno di essi secondo lo spirito di lealtà che dimostreranno.

Circa la questione delle lingue Chamberlain dichiarò che il Governo osserverà scrupolosamente le condizioni del trattato di pace.

Capetown, 9. — Alfredo Beit sarebbe moribondo in seguito ad un attacco di apoplessia.

Il dottor Jameson è accorso con treno speciale da Johannesburg.

(Alfredo Beit è il titolare della più potente Casa bancaria della Colonia del Capo e attorno alla quale s'intrecciano tutte le grandi intraprese industriali e commerciali nell'Africa del Sud).

Falso allarme.

(S) **Londra**, 9. — Nel pomeriggio si è sparsa la voce della morte del ministro delle Colonie, Chamberlain, o dell'Alto Commissario per l'Africa Meridionale, Milner.

Nè l'ufficio coloniale, nè i giornali hanno ricevuto nulla in proposito. Quindi la voce è considerata come assolutamente infondata.

Il commercio italo-europeo.

(Quinquennio 1897-901.)

Dall'analisi delle medie, relative al movimento commerciale dell'ultimo quinquennio, nei principali paesi d'Europa, si deducono le risultanze generali, che hanno importanza molto maggiore dei risultati parziali, per anno o per biennio, che andiamo esaminando sulle statistiche doganali.

Sulla media del quinquennio 1897-901 l'importazione in **Italia** del 1901 risultò essere stata:

in aumento di L. 114,000,000 per materie greggie.
id. » 68,700,000 per materie lavorate per industrie.
id. » 63,000,000 per prodotti fabbric.
id. » 74,500,000 per prodotti alimen.

L'esportazione risultò essere stata:

in diminuzione di L. 7,000,000 per materie greggie.
in aumento di L. 85,000,000 per materie lavorate
id. » 53,000,000 per prodotti fabbric.
id. » 11,000,000 per prodotti alimen.

L'esportazione italiana diminuì verso l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Svizzera ed alcuni Stati sud-americani.

+

La media quinquennale dell'esportazione **austro-ungarica** in Italia fu di 154,066,000 lire annue; quella del 1901 salì a L. 178,411,000. Invece l'importazione dall'Italia fu in media di lire 146,088,000 e nel 1901 discese a 130,852,000.

La media dell'esportazione dalla **Francia** in Italia fu di L. 149,211,000 e nel 1901 salì a lire 179,229,000. L'importazione dall'Italia in Francia in media fu di lire 158,065,000 e nel 1901 di lire 174,912,000.

Crebbero quindi esportazione e importazione, ma la bilancia fu favorevole alla Francia.

L'importazione generale in **Germania** nel 1890 ascendeva solamente a 4261 milioni e nel decennio 1891-900 salì ad una media annua di 4610 milioni.

L'esportazione dalla Germania in Italia nel quinquennio ultimo fu in media di L. 176,276,000 e nel 1901 di 205,604,000.

L'importazione dall'Italia in Germania fu di L. 207,146,000 nel quinquennio e di L. 235,055,000 nel 1901. La bilancia è quindi favorevole all'Italia.

+

Al contrario della Germania l'esportazione generale **inglese** da parecchi anni diminuisce: nel 1890 ammontava a 8200 milioni e nel decennio 1891-1900 la media fu di soli 7500 milioni. L'Italia è forse il solo Stato che importi dall'Inghilterra più di quanto vi esporti; gli altri ricevono dall'Inghilterra meno di quanto vi mandano.

L'esportazione inglese in Italia nel quinquennio 1897-901 fu in media di L. 283,388,000 e nel 1901 di 274,364,000.

L'importazione italiana in Inghilterra fu nel medesimo quinquennio di L. 133,127,000 all'anno e nel solo 1901 di 151,393,000.

+

L'importazione generale della **Russia** nel 1901 salì a L. 1,391,946,000, nel 1900 era stata di lire 1,521,690,240 e così da questo a quell'anno diminuì di L. 129,744,160.

L'esportazione ammontò nel 1901 a L. 1,940,652,000 con un aumento sul 1900 di L. 109,405,800 e una differenza a favore dell'esportazione di 548,696,820.

I bisogni però del vasto impero sono così numerosi che esso sarà per lungo tempo un considerevole sbocco pei prodotti di altri Stati. I principali importatori sono la Germania e l'Inghilterra.

L'Italia importò dalla Russia nel quinquennio ultimo in media per L. 130,518,000 all'anno e nel 1901 per L. 150,008,000; l'esportazione italiana in Russia nello stesso quinquennio fu di una media annua di L. 12,226,000 e nel solo 1901 di 12,866,000.

+

La media annuale della importazione dell'Italia in **Spagna** è di L. 21,063,000; e quella della esportazione dalla Spagna in Italia di 15,869,000: nel 1901 tanto per l'una che per l'altra la media non fu sorpassata.

+

Nel quinquennio l'Italia importò in media dalla **Svizzera** per L. 47,093,000 e nel solo 1901 per L. 57,281,000; vi esportò in media nei 5 anni L. 205,969,000 e nel solo 1901 L. 204,539,000.

Nel Marocco

Tangeri, 9. — La situazione a Fez è assai migliorata. I commercianti hanno riacquistato fiducia. Le truppe imperiali non hanno ancora lasciato Fez. Il Sultano intende dirigerle personalmente.

(S) **Tangeri**, 9 — Un corrispondente di giornali, proveniente da Fez, dice che tutto il paese è assolutamente calmo.

Le notizie furono esagerate. L'autorità del Sultano è incontestabile; il corrispondente passò con la sua scorta a traverso ai villaggi di tutte le tribù e notò che nulla poteva in alcun modo giustificare le voci, che egli apprese giungendo a Tangeri.

Madrid, 9. — Il Governo ha inviato viveri per 6 mesi ai posti spagnuoli sul litorale marocchino. Si sta tuttavia studiando per richiamare tutte le guarnigioni, tranne quella di Ceuta.

Tolone, 9. — Si afferma in questi circoli marittimi che nessuna nave da guerra partirà pel Marocco.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 9, ore 17.45. — Il Comitato della Mediterranea ha approvato oggi gli aumenti normali degli stipendi di 5212 agenti.

Ha rimandato alla seduta consiliare del 23 corr. le deliberazioni per altri aumenti dipendentemente dagli accordi con il Governo.

Ha approvato i contratti seguenti:

con le Officine meccaniche di Milano per la fornitura di 150 carri coperti a due assi per il trasporto di derrate alimentari; per 125 carri id. scoperti serie L;

con la Società nazionale delle Officine di Savigliano per 150 carri scoperti id., serie L F e 75 carri coperti a due assi per il trasporto di derrate alimentari;

con la Società Italiana Breda per costruzioni meccaniche di Milano per 200 carri scoperti a due assi della serie L F M;

con la ditta Cattori e C. di Castellammare di Stabia per 50 carri scoperti serie L;

con le Officine Diatto di Torino per 75 carri scoperti c. s. e per 75 a due assi, della serie HBR;

con la Società di costruzioni meccaniche di Saronno per 50 carri scoperti a due assi della serie L;

con la ditta Magliola e F. di Biella per 75 carri scoperti a sponde basse con bilico;

con la ditta Begovoeva Martino di Taino per la ricostruzione e il consolidamento del piedritto sinistro della galleria dei Morelli sulla Torino-Modane.

con i F.lli Rizzi di Piacenza per il riordinamento del servizio merci nella stazione di Genova Porta Ticinese:

con gli Eredi Fumaroli di Pietro di Roma per la costruzione di un'impalcatura metallica per il secondo binario sul ponte attraverso la Marta al km. 102,439 e del ponticello a due binari al km. 103,364 della Roma-Pisa; per la costruzione di un'impalcatura metallica sotto il secondo binario, per la riduzione del passaggio superiore e la sistemazione della travata del ponte sull'Arrone al km. 111,026 della Roma-Pisa; per la costruzione di un'impalcatura metallica sotto il secondo binario del ponte sul Mugnone della Roma-Pisa;

con Cozzani Vincenzo di Spezia per la ricostruzione di una parte del muro di sostegno a monte del piazzale della P. V. nella stazione di Spezia;

con la ditta Tabanelli e C. di Roma per la fornitura di 50 carri scoperti a 2 assi della serie L.

Ha indetto le gare seguenti:

per la sistemazione del bivio Tortona, sulla linea Alessandria-Piacenza: imp. L. 27,000. Scad. il 12 corr.;

per il prolungamento del binario d'incrocio e l'impianto d'un binario morto nella stazione di Serravalle Scrivia: imp. L. 50,000. Scad. il 19 corr.;

per la costruzione di una linea di raccordo tra la stazione di Milano Porta Romana e la linea di Venezia: imp. L. 130,000. Scad. il 20.

Per le destinazioni degli impiegati.

L'on. Carcano, avendo rilevato che malgrado precedenti circolari molti impiegati continuano a fare pervenire al Ministero pressioni per tramutamenti, ha diretta una vibrata circolare agli uffici dipendenti per deplorare ancora una volta lo sconcio.

Avverte ancora che il funzionario nominato o promosso, il quale non accetti la residenza a lui assegnata s'intende decaduto dal diritto alla nomina o alla promozione. E infine avverte che delle sollecitazioni promosse dagli impiegati, contro le deliberazioni del Ministero relative ai movimenti del personale, non verrà tenuto conto, se non per farne menzione, a titolo di biasimo, nelle *note personali* del funzionario al quale si riferiscono.

In memoria del sen. Breda

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Terni 8. *(S).* — Per iniziativa dei capi-operai dei Forni e delle Acciaierie, il prof. Monfrè ha commemorato oggi nel Teatro Comunale il sen. Breda, soldato, uomo politico, industriale.

Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Stamane durante i funerali a Ponte di Brenta gli stabilimenti erano chiusi e le campane del Duomo e di San Francesco suonavano a rintocchi lenti.

Il Collegio degli ingegneri e degli architetti ha indetto un'altra commemorazione.

Cose di Francia

(S) **Parigi**, 8 — Il ministro Pelletan ha inviato agli stabilimenti della marina una circolare in cui dichiara che, visti i risultati della norma delle otto ore di lavoro in vari stabilimenti di Tolone, ha deciso di generalizzare tale misura dal 15 corr.

Per la pratica commerciale

La relazione della Commissione per il concorso a tre borse di pratica commerciale ed a due assegni di tirocinio commerciale all'estero dice che non hanno potuto parteciparvi che soli quattro concorrenti, cioè i signori Costantino De Cavazzani e Pietro Lombardo, i quali aspiravano rispettivamente ad una borsa per le piazze di Canton e di Teheran, ed i signori Rosario la Barbera e Gennaro Federico per gli assegni, il primo per la piazza di Odessa e il secondo per quella di Bordeaux.

I signori Rosario la Barbera e Pietro Lombardo, non avendo raggiunta nelle prove scritte l'idoneità, fissata dalla Commissione in 6[10 per ciascuna materia, non furono ammessi agli esami orali, e il signor Federico Gennaro, benchè ammesso alle prove orali, non fu in queste ultime ritenuto idoneo, e così solamente il signor Costantino De Cavazzani è riuscito ad ottenere l'idoneità per una borsa sulla piazza di Canton, con la classificazione complessiva di 82 punti su 110.

XXV Anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

La Commemorazione di ieri.

Da ogni parte d'Italia, nella giornata di ieri, giunsero numerose rappresentanze ed associazioni per prendere parte al solenne pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Galantuomo.

In città notavasi uno straordinario movimento. Moltissimi portavano sul petto fin dal mattino, le medaglie e le decorazioni.

Alla stazione ferroviaria una vera folla attendeva l'arrivo dei treni che giungevano carichi di pellegrini.

Notati moltissimi convenuti dalle città di provincia.

Il Pantheon.

Lo storico tempio era stato parato a lutto con artistica cura, su disegno e sotto la direzione del conte Sacconi, coadiuvato dal cav. Calza e dall'ing. cav. Trotti.

La volta del pronao era ricoperta di drappi neri frangiati di argento e di velati di crespo.

I due lati di fondo erano rivestiti di panneggiamenti di crespo nero, ornati di liste e frangie d'argento, con gruppi di palme e grandi corone di alloro.

Il frontale, di velluto cremisi era parimenti velato di crespo; in alto si elevava l'epigrafe:

A
Dio ottimo massimo
Governo e Popolo
Innalzano preci
Nel XXV anniversario della morte
Del Re Vittorio Emanuele II
Padre della Patria

Dalla targa pendeva il gruppo di stile bizantino, composto della Corona Ferrea, dell'*Alfa* e dell'*Omega*, simboli della vita e della morte.

Sul lato destro del pronao di chi guarda il tempio, erano collocate splendide corone, fra le quali notavansi quelle della Società Susa di Tunisia, del Ministero dei LL. PP., dei municipi di Venezia e Verona, della Colonia italiana di Mosca, dell'Istituto tecnico e dell'Accademia Filarmonica di Roma, della Colonia italiana di Tunisi, di quella di Sfax, del conte Mirafiore, del Ginnasio femminile di Roma, del Ministero di Agricoltura tutte in fiori freschi; quelle splendidissime in bronzo delle colonie italiane di Porto Alegre con una targa in argento, del Perù con un'artistica aquila parimenti in bronzo massiccio, delle scuole superiori secondarie milanesi con una face e targa posata sopra una lastra di marmo.

Sul lato sinistro erano le corone della Colonia di Gorizia, del Comune di Faenza, del Min. dell'Interno, del Circolo Monarchico Universitario di Padova, dell'Orfanotrofio degli Angeli, della Società Vitt. Eman. di Washington, dell'Università di Roma, della Società Monarchica di Verona, del Circolo italiano viennese, della Società Operaia di Lazzise, della Società Unione e fratellanza di Washington, di quella di beneficenza Umberto e Margherita di Bucarest, del Ministero di Bucarest, del Ministero della Guerra, della Società di M. S. della Colonia italiana di Losanna, un magnifico scudo di bronzo del Municipio di Palermo, due pesanti corone di bronzo delle Società di tiro a segno di Genova e Pontedera. Ammirata la corona di fiori freschi della Camera di commercio francese di Roma coi nastri dai colori nazionali di Francia.

L'apertura della volta interna del tempio era ricoperta con un trasparente, avente nel centro lo stemma di Casa Savoia.

D'innanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II ardevano quattro magnifici candelabri. Sulla tomba erano poste le corone di fiori freschi della principessa Milena, degli impiegati della Real Casa, della R. Marina, una corona d'argento e gemme di Rio Janeiro, un'altra parimenti d'argento con lo stemma sabaudo in smalto d'Oriente, una di bronzo con un'aquila e targa d'argento del Comitato del pellegrinaggio.

D'innanzi alla tomba di Umberto I ardeva un tripode e sei torcieri. Spiccavano le corone della Regina Maria Pia e della Principessa Milena.

Sul cornicione giravano quattordici ornati, su cui ardevano candele. In ciascun pilestro stavano dodici cornucopi di metallo, anch'essi recanti candele accese.

I Sovrani al Pantheon.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina, dal cavaliere d'onore, marchese Guiccioli, e dal gentiluomo di Corte, conte Oldofredi-Tadini, alle 7,55 giunse al Pantheon, scortata dai corazzieri. Alle 8 precise giungevano le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, anch'essi scortati dai corazzieri.

I Sovrani erano accompagnati dal generale Brusati, dal ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal marchese Corsini, gran scudiere, dal conte Carminati di Brambilla, gran cacciatore, dagli aiutanti di campo, generale Di Maio e capitano Leonardi, dai cerimonieri di Corte, conti Premoli e Tozzoni, dalla dama di Corte, marchesa Calabrini e dal gentiluomo di Corte, marchese Calabrini.

S. A. R. la principessa Milena non potè intervenire, perchè lievemente indisposta.

Il Re era in bassa tenuta da generale; le Regine Elena e Margherita ed i rispettivi seguiti, vestivano rigorosamente a lutto.

Ai cancelli del tempio i Sovrani vennero ricevuti dai monsignori Lanza, Bianchi, Niti e Turnese, cappellani di Corte, dalla Presidenza del Consiglio del Comizio centrale dei Veterani composta del senatore Massarucci, dei commendatori Ricci-Gramitto, consigliere delegato della Prefettura di Roma, Velzi Elia e Bruffel, dai cavalieri Travaglini, di Pisa, Musso, Bassini, Giorgi e dal segretario Di Diego, dal generale De Sonnaz, dall'avv. Carlo Scotti, vice-console del Montenegro, e dall'ing. Favero, del Comitato dal pellegrinaggio, dai canonici prof. don Nazzareno Ignazi, e prof. don Stanislao Forchielli, rappresentanti il Capitolo di S. Maria *ad Martyre.*

Nel pronao facevano ala al passaggio dei Sovrani numerosi veterani rappresentanti i Comitati regionali. Notammo i commendatori Cetti, Della Torre, di Portici, Signorini, di Venezia, antico corriere di gabinetto del Re Vitt. Em. II, Rimbotti, di Firenze, i colonnelli De Bacci e Ferrati, di Arezzo, Icardi, di Pisa, G. Piccinini, di Tortona, E. Piccinini, di Alessandria, Masino, di Pisa, Funaro, Silva, di Firenze, il conte Rasponi, di Ravenna, i cavalieri Pistone, rapp. la colonia di Setubal (Portogallo), Taverna, di Alessandria, Magalli, di Calvi dell'Umbria, Pederati, di Brescia, Coletti, di Modena, Bareggi, di Milano, Gambarini, di Bologna, Marciani, di Lanciano, il capitano Raffaelli, di Pesaro, i maggiori Fomaca e Negri, di Spoleto, i professori Coffa, di Messina, Orlando, di Nocera Inferiore, De Paolis, di Napoli, i dottori Giorgi, di Rimini, Mastrostefano, di Agnone, i signori Romano, di Trieste, Nati, di Giulianova, ecc.

Monsignor Bianchi, cappellano di Corte, celebrò la messa *pro defunctis*, all'altare di S. Anna, servita da don Pietro Posani, sagrestano del Pantheon.

Le Regine Elena e Margherita durante la messa rimasero sempre genuflesse su appositi inginocchiatoi preparati per la circostanza: il Re stette in piedi.

Terminata la messa monsignor Bianchi recitò il *De Profundis.*

Alla messa assistevano anche la dama d'onore di S. A. R. la principessa Milena, signora Neuman, e il gran maresciallo Radovic.

Mentre le Regine Elena e Margherita pregavano innanzi la tomba di Umberto, il Re si fermò a parlare col generale Turr, che era di servizio alla tomba di Vittorio Emanuele II, insieme agli altri veterani Marchettini di Firenze, Moretta di Genova, Regis di Torino, Del Casato di Palermo e Amore di Napoli.

Alle 8,30 i Sovrani, salutati rispettosamente dalla folla, che era tenuta indietro da un cordone di carabinieri, lasciarono il Pantheon.

Il Pellegrinaggio al Pantheon.

A mezzogiorno ebbe luogo il pellegrinaggio al Pantheon.

Fu un solenne tributo di affetto reso alla memoria del Padre della Patria da tutte le regioni d'Italia largamente rappresentate nella patriottica manifestazione.

Il corteo formavasi in piazza dell'Indipendenza e nelle vie adiacenti.

Il gruppo della Rappresentanza del Municipio di Roma adunatosi alle 11 e mezzo nel cortile della Cernaia, giungeva a mezzogiorno preciso al posto assegnatogli.

Precedeva un drappello di guardie municipali. Seguivano il concerto comunale e un plotone di vigili in alta tenuta, il Gonfalone del Comune, sorretto da un ufficiale dei pompieri e un gruppo di fedeli, nella tradizionale divisa. Portata da due vigili, notavasi poscia la corona del Comune — splendido lavoro di fiori artificiali della Scuola professionale.

Le bandiere dei Rioni affidate ai sottufficiali dei pompieri precedevano il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, fiancheggiati dagli staffieri in tenuta di gala e dai vigili.

Un altro plotone di guardie municipali chiudeva il gruppo della Rappresentanza di Roma, alla quale erasi associata anche quella dell'Amministrazione provinciale.

Oltre Don Prospero Colonna erano presenti gli assessori Trompeo, Postempski, Vanni, Desideri, Teso, Scialoia, Rasponi; i consiglieri comunali Tommasini, Piperno, Jacovacci, Tranzi, Augusto Torlonia, Grandi, Caretti, Staderini, Castellani, Caruso, Berti, Gamond, Santini e il segretario generale comm. Lusignoli tornato ieri stesso da Torino.

Per la Provincia erano presenti il Presidente della Deputazione Don Felice Borghese — che rappresentava anche le Deputazioni provinciali di Lecce e Treviso e il Consiglio comunale di Poli — il vice-presidente del Consiglio avv. Ludovisi (rappresentante anche della Società Operaia di M. S. di Viterbo) i consiglieri Paris Passerini, Belardini, Cencelli, Marucchi, Cristofari, Annaratone, Aureli, Vittori-Serbolunghi ecc.

Il concerto degli allievi carabinieri apriva il corteo della rappresentanza della Provincia, alla cui testa erano i membri del Comitato promotore del pellegrinaggio.

Notati il generale De Sonnaz, il colonnello on. Santini in uniforme, il colonnello on. Maurizi, l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Leopoldo Torlonia, il duca Sforza Cesarini, il comm. Giovanni Baccelli, il comm. Rostagno, il colonnello Franchini, i generali Primerano e Fanti e il colonnello Porporato, direttore del corteo.

Seguivano le rappresentanze delle Colonie italiane all'Estero.

Dallo Stato del Cile notate tre corone di bronzo: di Santiago d'Iquique e della Concezione, le cui colonie erano rappresentate dal cav. Bartolomeo Sanguinetti, dal cav. Granello, da Filippo Cremona, Daniele Schiavetti, Giovanni Pozzoli, Angelo Dell'Orto, Ambrogio Tonnini, Domenico Menotti, Alessandro Roma.

Altre splendide corone di fiori freschi erano state inviate dalla Colonia di Tunisi, della Scuola italiana di Susa in Tunisia, e Società magistrale (Corti Siro, cav. Mascia Ernesto Calò e Feis Domenico) dalla Scuola di Sfax (Spina Domenico e Sabetta Ugo). La Croce verde di Nizza era rappresentata dal barone Lombroso; il capitano Candori Augusto rappresentava la Colonia del Canadà.

Un cuscino di fiori freschi con l'arma della città di Nizza seguiva la rappresentanza composta del marchese Cais di Pierlas, del conte Bighini di Sant'Albina, dei cav. Scardi e Quaglia.

Essi rappresentavano anche le Società di M. S. operaia, i Reduci, i Veterani, l'Unione patriottica e le scuole italiane. Venivano poscia le rappresentanze delle colonie di Lisbona e Oporto (cav. L. Pistone) e una corona d'argento della colonia di Pietroburgo (F. Tantani ed E. Lupi-Bonora), della scuola Chaux-de-fonds e Società M. S. fra gli operai italiani e della Filarmonica (L. Romanis).

Bukarest era rappresentata dal Circolo Dante Alighieri, dalla Società di Beneficenza (on. Danioli e cav. Cazzavillan), Losanna dalla Società di M. S. con bandiera, Washington dalla Soc. Unione, Fratellanza V. E. parimenti con bandiera (comm. L. Badio).

La colonia di Odessa era rappresentata dal principe Roberto Carafa di San Lorenzo, cav. G. Natali, prof. G. Sperandeo e avv. S. De Antonini. Il cav. Tanfani rappresentava altresì la colonia di Mosca e la Società italiana di beneficenza. La colonia di Petropolis (Brasile) e Società italiana M. S. e beneficenza era rappresentata da Michele Schettini, il Comizio Veterani e Reduci di Londra dal cav. G. B. Cerrone; la colonia Assunzione (Paraguay) e la Società italiana M. S. dal comm. A. Corruti; Barbacena (Brasile) e Società Concordia dal cav. Boselli, Glasgow e Società Pro Patria, Club La Valle del Serchio e Società M. S. da P. Giuliani, Gorizia Associazione italiana beneficenza da V. Mira, Rio de Janeiro, Società Umberto I, Società beneficenza e Società M. S. con corona d'argento dall'on. Gavotti, Montevideo, Società Reduci e militari in congedo da A. Tei, la colonia di Zara, Espirito Santo (Brasile), Marsiglia e Società M. S. Cassa pensioni Garibaldi, Rosario di Santa Fè e Itatiba dal generale De Sonnaz, Villa Casilda, Società operaia Unione e benevolenza da M. Barbieri, la colonia di Malta dal cav. C. D'Avanzo, quelle di Lima e Callao (Perù) da G. Gerbolini.

Un gruppo speciale formavano gli irredenti di Trento e Trieste.

Precedeva la corona recata in un astuccio, fatta per sottoscrizione privata dai cittadini delle due città. Seguivano le bandiere dei circoli irredenti in Roma. Veniva poscia il grande scudo a fiori con la seguente scritta: «Al Re che volle l'unità della Patria — Trieste con fede incrollabile».

Ed eccoci alle Rappresentanze delle varie Provincie.

II gruppo — Per la provincia di Alessandria notavansi in prima linea i senatori Saracco, l'on. Giuseppe Frascara e altre notabilità.

La bandiera del Municipio era accompagnata dal cav. P. Garroni e cav. C. Caligaris.

Seguivano le Soc. Scuole tecniche ed Istit. tecnico, Tiro a segno, Soc. operaia, Soc. agricola, Soc. gen. operaia.

Le signore della provincia venute in Roma formavano un solo graziosissimo gruppo. Notate poscia le bandiere dei Comuni e Società di Asti, Castellazzo, Gautalupo, Montechiaro d'Asti, Porto Cornaro, Ferrero, Castelli Alperi, Nizza Monferrato, Casale Monferrato, Acqui e Ovada.

La Rappresentanza della provincia di Arezzo, con gonfalone, valletti e pompieri, recava una bellissima corona di fiori.

La rappresentanza delle Marche era molto numerosa. Ancona aveva gonfalone, vigili e due corone di fiori artificiali (seguita dal R. Comm. Verdinois, dal conte Nappi, comm. Marcellini, Garofoli e Monicelli del Consiglio provinciale); la Soc. Unione Costituzionale [illegible]

e del Tiro a Segno (Sbriscia). V'erano poi il Comune di Filetrano con corona di fiori freschi e Soc. M. S. dei Marchigiani residenti in Roma; Reduci di Jesi; Soc. Op. di Maiolati; il Municipio di Senigallia (avv. Marzolli); la Soc. Reduci di Recanati (Sergeni).

La Provincia d'Aquila era rappresentata dall'on. Manna e dal cav. Passacantando; il Municipio di Cittaducale da Bonafaccia e Cherubini, le Soc. Tiro a Segno e Reduci dal comm. Spadoni, le Soc. Sarti, Barbieri e Fratellanza Mil. da G. Mele e Fanella; l'Amatrice dal cav. F. Grifoni e Reduci da Torrazza; il Comune di Pettorano da Gizzi, Soc. Ag. di San Benedetto dei Marsi, Soc. Op. di Magliano dei Marsi; il Comune di Cerchio col sindaco D'Amore; il Comune di Borgo Velino da G. Pompei; Petita dal sindaco Calabreso, Castel di Sangro dal sindaco avv. Segna, Alfedena da Iacobucci e le Soc. Op. e Monarchica da De Filippi, Rocca Rasa da Deliberi, la Soc. Op. da Trilli.

Erano poi rappresentati i Comuni di Ascoli Piceno (conte Vinci), Fermo (Romani), la Soc. Op. di Monterubbiano (Marini e Centini), Montegranaro (Rosi).

Di Bari c'erano la Soc. op. (Sgaramelli, Andria), il Circolo Unione con corona di fiori (Parzotti), il Liceo e Convitto Panunzi di Molfetta con alunni e il preside Adami.

Il municipio di Belluno aveva la bandiera del 1598, donata dalla Repubblica veneta al Comune di Cadore. Era seguito da De Bertoldi, cav. Betetto, Vaccalio e Cesio: il comune di Pozzale di Cadore era rappresentato dal sig. Caraiello.

Veniva poscia la rappresentanza del municipio di Benevento con corona di fiori (Capasso e comm. Malaborgo). Sup. patrie batt. e Soc. op. di Imola, Superstiti patrie batt. e Fratellanza militare di Bologna. Il municipio di Bologna non era rappresentato.

Seguivano il Comune di Brescia (Sind. conte Bettoni) la Soc. ginnastica di Cagliari con un gruppo di allievi, la Soc. Firazzano, la Soc. op. di Bosano. Il concerto di Castrealo era alla testa della Provincia di Caserta, il cui Consiglio provinciale era rappresentata dall'on. Grossi, dal Sindaco De Angelis: il tenente Barone rappresentava il Com. di Elena-Marcianise da Messora Di Catania mancava la rappresentanza municipale: per la Deputazione provinciale erano l'avv. Favitta, Carnazza e il Segret. Beudi e De Stefano.

Seguivano le rappresentanze di Caltagirone (on. Libertini Gesualdo), Leonforte (avv. Favetta), Soc. op. da Cornazza-Biancavilla (on. Di Stefano), Aci S. Antonio (avv. Casentino), Soc. op. e Scuola di Aci Sant'Antonio (Bella e Romeo).

Della Provincia di Catanzaro c'erano i sigg. Raffaeli, marchese Deriso e Marincola di San Floro, il Tiro a segno (cav. Bassi), Veterani e Reduci (Ciaccio), Soc. op. Umberto I (avv. Raffaelo). Nicastro (Florio Cesare); di quella di Cosenza era rappresentata: Ceridano (Sindaco Santoro). Seguivano la Provincia di Chieti (on. Mezzanotte, avv. Priori) con i Reduci (Cafiero), Tiro a segno di Vasto (Zoccagnini), Soc. op. (Ciccarone).

Il cav. Biraghi rappresentava il Comune di Como, seguito dai veterani e reduci di Cremona. La rappresentanza di Cuneo recava una corona di fior. freschi con la scritta: « La città di Cuneo ». Con essa erano i deputati onor. Falletti e Donadio. Saluzzo aveva il concerto e le Società bassi ufficiali, falegnami, op. di Ravella (G. Cappelli), Savignano (F. Arrico) Soc. esercenti, operaia, officine di Savigliano (A. Baggiolini).

Il **III Gruppo** era preceduto dalla musica del 2. regg. granatieri e da una rappresentanza dei Comune di Codi-Goro (prov. di Ferrara) con bandiera.

Seguiva la numerosa rappresentanza del Comune e della Provincia di Firenze. Quattro valletti, negli storici costumi del 400 recavano una grandiosa corona di fiori bianchi, nel fondo della quale spiccava superbamente un bel fiordaliso in gerani. Due mazzieri portavano due stendardi di seta bianca, nel cui fondo vi erano quattro fiordalisi in raso rosso.

Notammo nella rappresentanza l'on. Civelli, il sindaco cav. Berti, il prof. Franchetti, il dottor Capi ed altri assessori.

Seguivano con bandiere il IV Collegio monarchico di Santo Spirito, i Veterani del 48 e 49, i Reduci dalle patrie battaglie, gli ex carabinieri in congedo, la Fratellanza militare, la Pubblica assistenza con una superba corona, l'Ass. monarchica liberale.

C'erano poscia la rappresentanza del Comune di Fiesole con stendardo, composta del sindaco avv. Fanfani, del dottor Cardelli, l'Ass. corale di Settignano e Fiesole, la Società operaia e l'Associazione monarchica di Fiesole e la Società operaia di Carmignano.

Seguivano la Fratellanza militare e la Croce d'Oro di Pistoia con le rispettive bandiere; i Circoli Reduci dalle patrie battaglie, Casa Savoia, Ciardi e il Collegio Cicognini di Prato, e un Comitato formatosi per l'occasione recava una ricca corona in ferro battuto.

Il municipio di Figline in Valdarno, la Sezione giovanile e il Circ. Umberto I completavano le rappresentanze della provincia di Firenze.

La rappresentanza del Comune e della provincia di Foggia era numerosissima. Due valletti, negli storici costumi della città recavano due stendardi. Notammo l'assessore anziano avv. Negri, il provv. agli studi cav. Rossi, l'avv. De Santis, il prof. Placidi.

Seguivano le Società Reduci dalle patrie battaglie, tiro a segno, veterani di Foggia, i Reduci e la Società operaia di Lucera.

Della provincia di Genova erano rappresentate la Società del tiro a segno, la Lega monarchica, i Veterani con a capo il comm. Moretti e il generale Pettinengo, unico superstite fra i primi aiutanti di campo di Vittorio Emanuele II, il Comune di Campo Ligure, la Lega monarchica e l'Unione dei tiratori di Ponte Decimo.

Accompagnavano il gonfalone ricchissimo del Mun. di Rimini, i veterani, la Soc. Coop. braccianti, la Soc. Monarchica di S. Giustino con le rispettive bandiere; la rappresentanza del Comune di Girgenti composta degli avv. Barcellona e Buzzina.

Precedeva la rappresentanza del Comune di Grosseto il concerto della detta città. C'era il sindaco della città cav. Egidio Bruchi. Gli assessori Giuseppe Luciani, Arturo Palini, Lorenzo Porciatti, preceduti dal gonfalone municipale della provincia, notammo il prefetto Piutino Fabrizio, i consiglieri comm. Ciro Aldi Mai, Bruchi avv. Arturo, Baschieri e Salvatori. Pel Comune di Cinigiano (Grosseto), Bruchi Ilader e Gianneschi. Il sindaco di Grosseto rappresentava anche l'Asilo infantile di quella città. Seguivano i Comuni Colonna di Roma, Orbetello, Campagnatico, Monte Argentario, Scanzano.

Le rappresentanze dei municipi di Lecce che recava una superba corona, e di Livorno precedevano quelle numerosissime della Provincia e del Comune di Lucca, di cui notammo: il Comitato con corona, i Veterani, la Società operaia, l'Istituto di Belle arti, la Filarmonica di S. Maria del Giudice i Reduci delle patrie battaglie, la Soc. di Mutuo Socc., la Fratell. militare, e l'Unione fra i militari in congedo.

Seguiva, secondo l'ordine già stabilito, la deputazione provinciale e la rappresentanza Comunale di Macerata con a capo il Sindaco avv. Scuterini.

Per la Provincia erano rappresentati i Municipi di Recanati, S. Severino Marche, Mogliano, Monte Cassiano, Petriolo e le Società operaie Recanati e di Petriolo, i Comuni di S. Ginesio, Treia, Civitanova Marche, Morrovalle, le Società di Tiro a segno e operaia, i soldati in congedo, la Congregazione di Carità e l'Unione monarchica di Macerata.

Il Comune di Camerino era rappresentato dal sindaco cav. Sabbiati. Un valletto recava il gonfalone con lo stemma della città: a capo della numerosa rappresentanza della Università vi era l'illustre prof. Galeani.

I Comuni di Visso e Tolentino precedevano le Società di Tiro a segno e di M. S. di Pieve Torina.

Milano era rappresentata dalle Società Ex-carabinieri congedati e pensionati, Italia e Casa Savoia, Reduci, Soc. Monarchica fra gli studenti universitari e una larga rappresentanza della scuola superiore femminile.

Seguivano a gruppi i reduci delle patrie battaglie di Lodi, le rappresentanze del Comune di Modena, di cui facevano parte l'on. Menafoglio, il gen. Tirani, il dott. Albinelli, la Società del Tiro a Segno.

Napoli era degnamente rappresentata: del Comitato notammo gli onorevoli De Bernardis, Napodano, il Duca Carafa D'Andria, il sindaco Miraglia, il cav. Barone.

Cinque valletti recavano un ricco stendardo di seta bianco con gli stemmi di Napoli, in oro. Fra le Società intervenute: la fratellanza militare, Collegio Vittorio Emanuele II, Veterani patrie battaglie, superstiti dal 1820 al 1870, Unione garibaldini, Società benemerita, economica e previdente, e Ufficiali a riposo composta del generale Salà, del colonnello Mocchi, del maggiore Resti, dei capitani Wenzel, Ermanegel, Madia.

Il plotone armato del Tiro a Segno, il R. Istituto nautico Giovanni Della Porta, l'Istituto Vitt. Emanuele II e i facchini del porto chiudevano le rappresentanze del Comune di Napoli.

Della provincia intervennero i Comuni di S. Giovanni a Teduccio, di Portici, la Società operaia di M. S. di Portici, Sodalizio Garibaldini, Società marinai di Pozzuoli, il R. Cantiere e il Municipio di Castellammare di Stabia.

Seguivano la rappresentanza del Comune e della provincia di Novara, i Comuni di Biella, di Cassilla Capelongo, i Veterani, il Tiro a segno e una rappresentanza dell'esercito; il Comune di Padova con le Società Veterani 48-49, di M. S. fra docenti, l'Associazione magistrale 8 aprile 1900.

Le Società Veterani 48-49, Reduci, Generale operaia di Vercelli precedevano i Circoli Savoia e Monarchico e il Municipio di Livorno, che recava una superba corona di fiori freschi.

Quattro mazzieri, negli storici splendidi costumi e due valletti che recavano il gonfalone precedevano la rappresentanza del Municipio di Palermo, della quale notammo il senatore principe Tasca, il pro-sindaco comm. Di Martino e il conte Di Belfort.

I Comuni di Lucca, con a capo il sindaco Leppi, di Pavia e di Perugia chiudevano il corteo del 3° gruppo.

Al passaggio dei vecchi superstiti tra la folla scoppiavano di quando in quando nudriti applausi e molti si scoprivano reverenti.

IV Gruppo. — Apriva il corteo la musica del 94.o regg. fanteria.

Della provincia di Pesaro e Urbino notammo il Commissario regio di questa città cav. Andreoli, il comm. Nicolai, rappresentante le Associazioni monarchiche, la Società Reduci dalle patrie battaglie, Unione popolare, Colle... Umberto I, Tiro a segno, Ex-carabinieri, Vittorio Em. II, e della provincia di Pesaro i municipi di Pergola e di Pieve, e varie Società operaie con le rispettive bandiere.

Numerose le Società di Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, le rappresentanze comunali e provinciali di Reggio Calabria e Reggio Emilia.

Venivano quindi le rappresentanze di Roma e Provincia nell'ordine seguente:

Comizio generale dei Veterani 1848-1870, Società degli ufficiali pensionati di terra e di mare, Reduci Italia e Casa Savoia, Superstiti Milazzo, Impiegati d'ordine dei Ministeri della Guerra e Marina, Società di M. S. operai e lavoranti di artiglieria, Società generale operaia romana, Cooperativa mastri battitori selciaroli, Custodi delle scuole comunali di Roma, Fratellanza militare Umberto I, Personale subalterno del Municipio di Roma, Re e Patria, Società Vinicola Laziale, Savoia, Canavesani e Valdostani residenti in Roma.

Seguivano poi i Comuni di Rocca di Papa rappresentato dagli ass. V. D'Ambrogio, C. Meconi e V. Botti; Paliano col sindaco Tiddi, coll'assessore Rossi e col segr. capo Calselli; Nazzano rappresentato dal sindaco G. Quercioli; Ripi col sindaco M. Renzoni; Genzano con il sindaco A. Mazzoni, gli assessori M. Bocale e V. Garbati, il computista del Comune M. Pennacchiotti, due guardie municipali di Genzano, le Società operaie e del tiro a segno; Cisterna rappr. dal sindaco G. Pietrantoni e dal segr. T. Censi, Società di M. S., colonie agricola, insegnanti delle scuole comunali e Congregazione di Carità di Cisterna; Scrofano col sindaco cav. Serraggi e la Giunta; Anzio rappresentato dal sindaco cav. Pollastrini e dall'ass. Perucci.

Venivano quindi la Cooperativa mattonatori, l'Ass. Op. Cost., la Cooperativa pittori Umberto I, le Società ex carabinieri di Roma, Uscieri e commessi delle varie amministrazioni governative, Toscani residenti in Roma, l'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni delle Amm. di Roma, le Società di M. S. fra le guardie munic. di Roma, di M. S. Sarti e miglioramento in Roma, M. S. fra i mugnai, Previdenza fra il personale subalterno della R. Università di Roma, Fiorai e giardinieri, Insegnanti, il Comizio Agrario di Roma rappr. dal cav. Poggi, la Fratellanza agricola dell'Agro romano, le Società di M. S. fra i proprietari, agricoltori ed operai di Porta Portese, Cristiana della Gioventù, Evangelici, Lega resistenza spazzini. Borgovelinesi residenti in Roma, Uscieri, serventi del Min. delle Poste, la P. A. Croce Bianca di Roma e di Montalto di Castro, le Società tra i portieri della Banca di Italia, l'Unione Costituzionale di Trastevere, la Società del Tiro a segno di Roma, il Circolo Universitario.

E poi il Municipio di Acquapendente con il Sindaco conte V. Cozza, cons. A. Puggi e l'ass. N. Rocchi; Vetralla rappres. da C. Graziotti; Castel Gandolfo col Sindaco A. Gennari con la Giunta; Ariccia rappr. dal Sindaco U. Mancini; Morlupo dal Sind. D. Narducci e dall'ass. G. Bettelli. Di Morlupo c'era anche la Soc. op. di M. S. rappresentata dal cav. avv. E. Sciatelli; Ferentino rappres. dall'on. Vienna. Soc. op. di Ferentino col vice presid. B. Principali, Reduci dell'esercito (Ferentino).

Alatri col sindaco Cerrara e la Società del Tiro a segno, Tolfa rappr. dal sind. Chiavoni, Montalto di Castro col sind. Mattioli. Frosinone rappr. dal sind. cav. Grappelli e le Soc. Monarch., Tiro a segno e operaia, Grottaferrata col sind. Centioni, Civitacastellana rappr. dal sind. Midossi, Nepi col sind. Giannelli, Formello col sind. Vecchiarelli, Palestrina rappr. da Sbardella, Anagni col sind. Coletti.

Civitavecchia era rappresentata dai reduci delle P. B. e dalle Soc. del tiro a segno, dei parrucchieri, dei fornai, Coop. lavoratori del porto e m r tori. Ceprano dal sindaco P. Vitaliani De Bellis; Nemi dal sind. Lombi; Valmontone dal sind. Bernardi; Velletri dall'ass. Boffi. Di Velletri c'erano anche il Convitto Nazionale, le Società Fratellanza Artigiana, M. S. calzolai, Associaz. monarchica Umberto I, Operaia M. S.

L'on. Frascara Giacinto si trovava a capo della rappresentanza del suo Collegio.

Da Tivoli infine erano giunte la P. A. Stella d'Italia, le Società di M. S. e Reduci dalle patrie battaglie; da Viterbo il sind. C. Carletti e Giunta, il Circolo 1870 e il Tiro a segno; da Ceccano il sind. F. Ambrosi e il Tiro a segno; da Toscanella il sind. avv. Lucchetti e il Tiro a segno.

Intervennero anche le rappresentanze dei Comuni di Bauco, Monterotondo, Torre Caetani, Piglio e Falvaterra.

Chiudevano il Convitto Nazionale, i Licei Ennio Quirino Visconti, Mamiani, Umberto I, Tasso, le scuole tecniche Federico Cesi, Aldo Manuzio, P. Metastasio, P. Della Valle, Buonarroti i Ricreatori XX Settembre e Vittorio Emanuele III.

Filippo Rondoni, di Velletri, portava un grande facsimile in fiori freschi della corona reale, suo dono.

Le associazioni della provincia romana, erano seguite dalle rappresentanze dei Comuni di Salerno, Scafati, Nocera Inferiore, Pagani e Cava con le rispettive Società di Tiro a segno e operaie.

Per la provincia e il Comune di Siena v'erano la Società dei Veterani, la Fratellanza militare, Liceo, Collegio Tolomei, l'Università il Municipio di Montepulciano con la Società dei Reduci e quello di S. Giovanni D'Asso, gli Ospedali, il Patronato scolastico, Misericordia, il R. Conservatorio di S. Girolamo, Scuola tecnica Duprè, Tiro a segno, Asilo infantile.

Seguivano l'Associazione liberale monarchica di Sinalunga con il pres. avv. Savelli, la Società della Misericordia e la Società mandamentale di Tiro a segno; Carignano era rappresentato dai sigg. dott. Ginamecchi, Jader e dall'avv. Bruchi.

Per Sassari v'era il Comitato dei Veterani 1848-49 con il presidente Reale.

Numerosissima la rappresentanza del Comune e della provincia di Torino che recava una splendida corona di fiori e il ricco stendardo comunale.

Anche le città di Trapani, Treviso, Udine avevano inviato parecchi suoi rappresentanti.

Venivano infine la rappresentanza del Comune di Venezia con a capo il Sindaco, conte Grimani, le società dei Veterani 1848-49, i Reduci garibaldini, Superstiti dei Mille, Reduci patrie battaglie, Reduci Giuseppe Garibaldi, Tiro a segno, Gioventù monarchica, Veneta lagunare, Palestra Marziale di Nuoto, M. S. fra docenti, la Società Stephenson operaia, l'Unione democratica Veneziana, Margherita di Savoia, Macchinisti, Barcaiuoli, e rappresentanze dei Comuni di Mestre, Burano, Portogruaro, Legnago e S. Bonifazio delle provincie di Verona e Vicenza.

Chiudeva il corteo una squadra di agenti municipali e carabinieri.

+

Il corteo mosse al tocco da piazza dell'Indipendenza e procedendo in mezzo ad una folla enorme giunse al Pantheon alle ore 14 e mezzo. La sfilata durò oltre due ore.

La scalinata dell'Esedra, quella del palazzo delle Belle Arti erano gremite.

Lungo tutto il percorso le finestre erano imbandierate: specialmente applaudite le rappresentanze triestine e i vecchi tamburini di Pisa.

Al Pantheon i vigili e le bandiere dei rioni fecero ala al corteo schierandosi nel pronao.

Nell'interno del tempio in apposita tribuna assistevano i Gran Collari dell'Annunziata San Marzano, Rudinì e Biancheri, il ministro Carcano, i sottosegretari di Stato Ronchetti e Niccolini, il sen. Finali, i generali Besozzi, Mazza, Rugiu e il marchese Corsini di Laiatico.

Oltre la Presidenza del Consiglio dei veterani, prestavano servizio alla tomba del Re i veterani Federatti Tancredi di Brescia, G. Ferretti di Tortona, col. Palma di Firenze, Moderati di Ascoli Piceno, cav. Mortara di Napoli, Boselli di Lodi.

Le piazze della Minerva e del Pantheon erano tenute sgombre dal 1.o regg. granatieri dal 93.o e dal 94.o fanteria.

Le rappresentanze.

— Il sindaco di Roma rappresentava al pellegrinaggio i municipi di:

Aspra, Bianchi, Bacine, Riccari, Borgo Buggiano, Casola Valsenio, Castel d'Argile, Castel Mauro, Esperia, Fagnano Castello, Genova, Nuoro, Montaione, Pescia, Rapolano, Rocca d'Aspide, Santacroce sull'Arno, San Martino di Lupari, San Miniato, Civitella del Tronto, Catania, S. Maria a Monte, Pordenone, Uzzano, Pergine, Sambuca Pistoiese, Cutro, S. Antioco, Rignano sull'Arno, Falerone, Pesaro, Pieve di Cadore, Castelfranco di Sotto.

L'ammiraglio Serra, Sottosegretario di Stato al Ministero della Marina, rappresentava le amministrazioni idrauliche di levante e ponente di Viareggio.

L'on. Galli rappresentava il Comune di Pellestrina (prov. di Venezia), l'on. Monti Guarnieri quelli di Barbara, Morro d'Alba, Tomba di Sinigallia, Monterado e l'Assoc. di M. S. fra i ferrovieri di Sinigallia; l'on. Vienna il comune di Ripi e la Società di Tiro a segno di Terracina; l'on. Wollemborg il Comune di Gazzo e la Società operaia di Tombolo; l'on. Finocchiaro-Aprile i Comuni di Termini Imerese e Castronovo di Sicilia; l'on. Morandi il Municipio di Todi, l'on. Riccio, il Comune di Palmoli (provincia di Chieti) ed altri Comuni dell'Abruzzo.

L'on. Toaldi il Comitato dei reduci dalle patrie battaglie di Schio come presidente, più 18 Comuni del Collegio e cioè il distretto di Schio, Isola di Malo e Gambugliano; il colonnello Sarcinelli il Comune di Macchia d'Isernia; il comm. Arbib i Comuni di Poggio Nativo e Rieti, il signor Maspes quello di Scandriglia; il prof. Pinto Maggi il Circolo indipendente di Noci; il prof. Marocco i sanitari di Vicenza, il sig. Antonio Fares la Camera di commercio ed arti di Napoli.

Nel corteo era un gruppo di veterani della Casa Umberto I in Turate (provincia di Como) accompagnato dal vice-presidente comm. Amati, rappresentante il Consiglio direttivo.

— La Fratellanza agricola op. di Magugnano (Viterbo) era rappresentata dal suo pres. sig. Antonio Lepri.

Il senatore di Prampero, presidente del pellegrinaggio dei Friuli, rappresentava al Pantheon:

Provincia e Deputazione prov. di Udine;

Comune di Udine, Buja, Maurano, Pocenia, S. Martino al Tagliamento, Tolmezzo, Tavagnacco;

Sotto-Comitato Croce Rossa di Udine.

L'on. Barnabei rappresentava i Comuni di Teramo, Montorio al Vomano, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Castelli, Crognaleto.

La commemorazione al teatro Argentina

Veramente imponente è riuscita la commemorazione di Vittorio Emanuele II al teatro Argentina.

Il teatro illuminato a giorno era gremito. Sul palcoscenico, ornato di piante e fiori, erano adunate numerose bandiere. Larghissima la rappresentanza dell'esercito.

In un palco notavasi la rappresentanza della Camera coll'on. Biancheri ed altri membri della Presidenza. V'erano pel Governo gli on. Ronchetti e Niccolini.

Col sindaco Colonna trovavansi gli assessori Teso, Tromeo, Vanni, i consiglieri on. Leopoldo Torlonia, San Martino, Grandi e Tranzi. Fra le autorità erano presenti S. E. Finali, il generale Mazza e parecchi altri i cui nomi ci sfuggono.

L'on. Galletti con squisite parole presentava l'oratore avv. Vecchini, accolto dalla marcia reale suonata dalla banda dei RR. carabinieri.

E' impossibile riassumere lo splendido discorso del valentissimo avvocato di Ancona.

« Meditando impresa grande e meravigliosa — disse egli — ridusse uniti tutti gli abitatori dell'Attica e fece un popolo solo di genti per l'addietro disperse e discordi. »

Così narra Plutarco di quel Teseo, che gli antichi favoleggiarono figliuolo al Dio della Stirpe.

E nelle quinquennali Panatenee, in memoria di lui e della patria costituita, moveva dal Ceramico, tra la doppia fila dei sepolcreti sacri ai gloriosi morti dell'Ellade, tutto il popolo d'Atene in teorie magnifiche di bellezza e di forza. . . . . .

Or, compiuto il venticinquennio dal giorno in che Vittorio piegò nella morte, adunati in Roma i gonfaloni dei liberi Comuni italiani, convenuti alla tomba del Pantheon i cittadini delle città, che erano non disperse solo e discordi, ma percosse di vituperio e di servitù, dirà ella la generazione, che s'affaccia al secolo novo, che è vano il vivere di memorie? . . . .

La patria non è lo scambio degli utili, non la tenacia delle abitudini, non l'impulso della passione: è la storia che sta e l'ideale umano che procede: è soprattutto un divino istinto misterioso che ci nutre di materna dolcezza, che ci esalta nella gloria delle generazioni che furono, che ci inebria di sagrificio per le generazioni non nate.

Qui oggi, in Roma, in conspetto dei magistrati e del popolo, riaffermiamo, commemorando Vittorio, la patria una, la patria libera, la patria forte, che dall'impeto eroico eruppe, nel culto dell'eroica guarda innanzi e procede.

L'avv. Vecchini passava quindi a delineare magistralmente la figura dell'Eroe Re, di cui Vittorio Emanuele II è la forma più pura.

Ricordata Novara tragica e il sogno della patria giacente rilevò come V. E. non trepidasse di sgomento, ma semplice e severo proseguisse contro il destino, stretti al cuore il patto della libertà e il simbolo della redenzione.

Riassunta quindi l'opera del decennio 1849-59 dimostrava come l'Eroe Re sapesse dominare gli eventi.

Il concetto federale guelfo aveva potuto sembrare per un istante un roseo sogno di libertà e ricomposizione di Stato, il pensiero mazziniano erasi dimostrato impotente nei fatti.

E i lontani, i dissidenti, i cauti sillogizzatori — continuò — che, dopo Novara, teneano finita ogni possibilità d'iniziativa monarchica, guardaron giù, a piè dell'Alpe, a quel piccolo Regno che parea chiuso in sè stesso; guardarono a Vittorio, al Re giovine e gramo, che la corona avea raccolta nel sangue e parea, sopraffatto dagli eventi, dileguar nel silenzio.

No, egli, che avea nelle vene il sangue d'una razza già venuta dalle balze nevose, dagli impervi dirupi, sentia salir su dall'anima, salda e superba come i suoi monti, l'anelito e il motto del primo Re di Sardegna: *Ascendere cogit origo.*

E il brillante oratore ricordava come Vittorio Emanuele, volendo, trascinasse Ministri, Parlamento, Popolo. Così la Monarchia aveva tratta a sè la rivoluzione; la spontaneità popolare faceva rivoluzionaria la Monarchia. E, ricordato l'incontro di Re Vittorio con Garibaldi, soggiungeva:

E se anche volessi non saprei ridire la stellante lirica garibaldina, la fiamma delle rosse camicie correnti per le terre del Mezzogiorno a miracol mostrare, guidate dal cavaliere bello e forte, che da Vittorio, esitante Cavour, ebbe aiuto segreto e conforti, che tra i primi ha inteso in Vittorio l'Italia, e l'Italia pose avanti tutto, sopra tutto, in una intera immolazione di sè.

E ho da ricordare, a voi, l'incontro sul piano d'Isernia, di Garibaldi e Vittorio?

Forse, l'ombra di Annibale, da Capua non lontana, levò la fronte, ammirando e invidiando, in cospetto agli Eroi, che, non vinti da alcuno allettamento, suggellavano, nella stretta delle destre, il fatto pel quale, uniti, la Monarchia e il popolo, con ardimento Romano, e coscienza italica, aveano compiuta la gesta.

Certo, su dal cuore dei volontari, su dal cuore dei soldati del Re, ruppe un sol grido, sotto l'azzurrità del cielo: *Viva Vittorio!*

Fra la tesi e l'antitesi vanamente cercate di porre in contrasto, era lui, l'Eroe Re, la sintesi ragunatrice e vittrice.

L'avv. Vecchini rilevava poscia come Vittorio Emanuele vincesse il concetto repubblicano con la lealtà aperta e fidente, sopraffacesse il concetto federalista coll'accorgimento del farsi valere in Europa. Simbolo vivente del nostro diritto fu servo alle leggi dovuto alla libertà.

Ma Roma, Roma urgeva il grido della nazione — continuò — Roma, profonda anima nostra; Roma eterna nella leggenda, eterna nella storia, eterna negli intelletti e ne' cuori che sentono l'imperio della grandezza.

Nata dalla mente degli Dei, migrata coi profughi penati d'oriente, unificatrice di civiltà, reggitrice di popoli, pacificatrice del cielo e della terra, capo del mondo, in cui la materia e lo spirito s'adunano e fondono, te cantava, o Roma, il puro epos Vergiliano, costellandoti di sacre leggende l'antica fronte materna.

Tre volte universale ti documenta la storia; ma noi che ti amiamo, noi che crescemmo di te, che di te accogliemmo la siderea luce nell'anima; noi che ascoltiamo tutte le profonde voci che da' tuoi sette colli spaziano più secoli; noi sentivamo, e sentiamo, che sei *nostra*, o madre, e nissuna potestà, nè in nome della terra, nè in nome del cielo, potrà più offuscarti e confiscarti al nostro diritto, o Roma, o madre, o eterna di bellezza, di forza, di gloria.

Roma, Roma chiedeano le necessità della storia e il giusto orgoglio di nostra gente e Vittorio, vinte le esitanze del suo cuor di cattolico, percosso il Potere temporale e rassegnata al sacerdozio la sola missione che gli compete, tra le bandiere delle cento città, più che non Cesare tra l'aquile di Germanico, in conspetto a venti secoli aspettanti, salì il Campidoglio, rifatto rocca intangibile al nuovo diritto d'Italia.

L'oratore concludeva ricordando il dovere degl'italiani:

Questa intatta gente Sabauda ha compiuto e compie il debito suo e si è stretta con la nazione in abbracciamenti d'amore e di dolore, ponendo, tra le conquistate altare di San Martino e la cannonata di Porta Pia, *Oporto* tragica e *Monza* sanguinante.

Compiamo noi, italiani, il debito nostro. Compiamolo, ricostruendo in noi stessi quella disciplina morale, che è tanta parte della eredità Romana e consiste nel misurar lo stadio e in quello operare.

Compiamolo, combattendo con civile coraggio tutte le neghittosità, le pusillanimità, le iniquità, comunque e dovunque si trovino, pensando che il puro aere alto è vitale nutrimento, ma non basta se il miasma e la scurità infettano il basso e le vie dell'ascendere.

E terminava con un caldo saluto al giovane Re, custode delle nostre memorie, assertore delle nostre speranze, giovinezza e avvenire d'Italia.

Lo splendido discorso veniva più volte interrotto da unanimi applausi e alla fine salutato da generali acclamazioni, mentre la banda dei carabinieri ripeteva la marcia reale.

La riuscita di questa commemorazione è in gran parte dovuta al Comitato che la organizzò e specialmente all'on. Galletti, ai cav. Magagnini, Stacchini e Metaglia, che dedicarono alla patriottica iniziativa tutta l'opera loro intelligente ed assidua.

Nelle Provincie.

Livorno, 9, ore 17. — *(Salve)*. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno issato la bandiera a lutto. Ai piedi del monumento sono state deposte quattro splendide corone a cura del Comitato dei Veterani del 1848-1849, della Fratellanza di M. S. fra gli ascritti alla Misericordia, dell'Associazione monarchica costituzionale e del Circolo Savoia.

Napoli, 9, ore 17.50. — Il prof. Alfonso Basilone ha commemorato il Re, auspici le Scuole operaie della Unione operaia delle Associazioni indipendenti in Donnalbina.

Padova, 9, ore 17,30. — Le associazioni hanno portato corone al monumento. Hanno parlato un veterano e lo studente Lagomaggiore.

Modena, 9, ore 18. — Le associazioni, le scolaresche e una folla di cittadini hanno portato al monumento di Vittorio Emanuele II una palma di bronzo fatta per sottoscrizione pubblica e una corona di fiori.

Un'altra palma e un'altra corona ha deposto la Massoneria.

Il discorso commemorativo è stato fatto dall'avv. Arturo Vicini.

Verona, 9, ore 17. — Le Associazioni, le Autorità e una Rappresentanza della guarnigione, dispostesi in corteo davanti al Teatro Filarmonico, hanno sfilato, recando anche la bandiera del Comune, davanti al monumento del Re e v'hanno deposto una corona. Ha parlato colà l'assessore Franchini-Stappo. Poi il corteo, riportata al Municipio la bandiera, è andato, per le vie Nuova e Cappello, allo Stabilimento di San Sebastiano.

Il dep. Fabbri vi ha commemorato il Re. Erano presenti anche i generali Gobbo, Bisesti, Pedrazzoli, Lorenzi, Bacchia e Marini.

Il Sindaco ha telegrafato al Quirinale.

Bologna 9, ore 16.20. — Nell'Archiginnasio sono stati distribuiti i premi intitolati a Vittorio Emanuele II a quei giovani laureati dell'Università da non più di due anni, i quali presentarono nelle singole facoltà memorie giudicate degne. Il prof. Giuseppe Albini ha svolto il tema: « Roma nei suoi Poeti ».

Il Circolo giovanile monarchico ha pubblicato un manifesto.

Il Circolo Umberto I di M. S. ha fatto deporre una corona sul monumento del Gran Re ed ha espresso per telegrafo al Re sentimenti di devozione.

Palermo. 9, ore 16.25. — Un corteo imponente, composto di ventimila persone, formatosi sulla piazza del Politeama, ha percorso la via Maqueda ed ha deposto corone sul monumento. Vi erano 49 bandiere e gonfaloni di associazioni operaie, politiche, patriottiche.

Al corteo hanno partecipato il prefetto march. De Seta, i generali Corticelli e De Boccard, assessori, consiglieri comunali e provinciali, magistrati ed oltre un centinaio di ufficiali delle varie armi in alta uniforme.

Nella piazza della stazione, ov'è il monumento, si trovavano altre diecimila persone. L'assessore barone Colnago ha pronunciato un discorso.

La cerimonia è stata commovente per il suo carattere popolare, ed alta affermazione di sentimenti monarchici.

Milano, 9, ore 15.45. — Moltissime bandiere a mezz'asta. Ad iniziativa del Circolo Cavour le associazioni monarchiche hanno deposto sul monumento una corona di fiori. Un Comitato di insegnanti e di studenti ve ne ha deposta un'altra di bronzo e d'argento. Il prof. Ferrari ha commemorato il Re nel Teatro dei Filodrammatici.

Pisa, 9. — Questa mattina all'Istituto di correzione paterna si celebrò una messa in memoria del Padre della Patria.

Intervennero le Autorità, le rappresentanze dell'esercito, delle scuole e delle associazioni politiche.

Vi assisteva S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Catania, 9. — Per iniziativa della Monarchica popolare un imponente corteo, in cui erano le Autorità le Associazioni con molte bandiere e tre musiche si recò al Giardino Bellini a deporre corone sul monumento a Vittorio Emanuele. Parlarono il principe Manganelli, l'on. Aprile e gli avv. Costango e Simili.

(S) **Cremona**, 9. — Nel pomeriggio, coll'intervento dell'on. Sacchi, presidente onorario del Comitato del pellegrinaggio al Pantheon, delle autorità civili e militari, delle Società dei Veterani e dei Reduci dalle patrie battaglie, delle Società monarchiche e delle Scuole, ebbe luogo una commemorazione di Re Vittorio Emanuele II.

Ai piedi del monumento eretto in piazza Cavour, il cav. Cipolla, provveditore agli studi, lesse un applauditissimo discorso commemorativo.

Gli edifici pubblici e moltissimi privati esposero bandiere.

(S) **Messina**, 9. — Oggi l'Associazione monarchica liberale commemorò il Re Vittorio Emanuele II con una conferenza privata tenuta al Teatro comunale.

Vi intervennero circa 400 soci che applaudirono il conferenziere comm. Cucinotta, il quale fu presentato dall'on. prof. Faranda.

(S) **Sassari**, 9. — Oggi, ad iniziativa del Circolo degli Ufficiali pensionati, varie Società monarchiche con una rappresentanza di ufficiali del presidio si recarono in corteo al monumento di Re Vittorio Emanuele II deponendovi tre corone.

Il colonnello Cristoforo Sassu evocò la memoria dell'Augusto Sovrano, ricordando il suo grande valore ed additandolo alla riconoscenza degli italiani come primo fattore dell'unità della Patria.

(S) **Udine**, 9. — Il 25.o anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II è stato commemorato in Udine, Pordenone, Cividale e negli altri centri principali della provincia.

Gli edifici pubblici e privati erano abbrunati, furono apposte corone ai monumenti ed alle lapidi commemorative delle patrie battaglie e furono fatte elargizioni agli istituti di beneficenza.

(S) **Parma**, 9. — Gli edifici pubblici e parecchi privati hanno issata la bandiera a mezz'asta.

Furono pubblicati manifesti patriottici e deposte ghirlande sul monumento al Re Vittorio Emanuele II in piazza della Prefettura.

Furono tenute due commemorazioni una all'Orfanotrofio maschile Vittorio Emanuele II, l'altra al Teatro Regio con un numeroso ed eletto concorso delle autorità e della cittadinanza.

Furono oratori l'avv. Molesini ed il prof. Canetta di Milano, entrambi applauditi.

(S) **Venezia**, 9. — Gli edifici pubblici, moltissimi privati e le navi ancorate nel porto issarono la bandiera a mezz'asta.

Stasera alle ore 21, per iniziativa dell'Associazione fra gli impiegati civili, ha avuto luogo nella sala del teatro La Fenice una commemorazione del Gran Re, a cui intervennero le autorità civili e militari, le associazioni veneziane ed immenso pubblico.

Il prof. Secretant evocò, applauditissimo, la vita del Re Galantuomo.

La cerimonia è riescita una solenne manifestazione patriottica e civile.

+

Pinerolo, 9. — Nella Scuola di cavalleria è stata inaugurata una lapide in memoria degli ufficiali di cavalleria morti nelle battaglie. Erano presenti il Duca d'Aosta rappresentante S. M. il Re, ed il Conte di Torino, i generali Radicati, Frugoni, Zuccari, Oddone, De Stefanis e Merelli di Popolo, alcuni generali in riposo, i comandanti dei reggimenti di cavalleria *Alessandria, Caserta* e *Milano*, l'ufficialità del presidio, le autorità locali e varii rappresentanti delle famiglie di ufficiali morti.

Oratori: il gen. Berta, comandante la Scuola, ed il Sindaco.

Dopo la cerimonia gli ufficiali della Scuola hanno offerto agli invitati una colazione.

Il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino hanno visitato la Scuola ed assistito a varii esercizi di equitazione fatti dagli allievi ufficiali e dai sottufficiali.

Consigli e Commissioni permanenti

Consiglio per la Cassa Depositi e Prestiti

Presidente: Senatore Adeodato Bonasi.
Membri: Venosta comm. Luigi, dir. gen. dell'Istituto
» Mancioli comm. Vincenzo, dir. gen. Deb. Pubb.
» Beltrani-Scalia comm. Martino, senatore.
» Rosmini dott. Cesare, cons. di Stato.
» Bentivegna comm. Giovanni, cons. di Stato.
» Melani comm. Emilio, rag. gen. dello Stato.
» Mortara comm. Augusto, isp. gen. Tesoro.
» Vivaldi comm. Attilio, isp. gen. ferrovie.
» Amante comm. dott. Bruto, dir. c. div. min. P. e T.

Comm. di vigilanza Istituti di emissione

Presidente: S. E. il ministro del Tesoro.
Vice-pres.: Colombo prof. Giuseppe, senatore.
Membri: Blaserna prof. Pietro, senatore.
» Vacchelli nob. Pietro, senatore.
» Materi Franc. Paolo, deputato.
» Pivano conte Antonio, deputato.
» Rizzo avv. Valentino, deputato.
» Rossi avv. Enrico, deputato.
» De Cupis comm. Adriano, cons. di Stato.
» Martuscelli comm. Enrico, cons. Corte Conti.
» Zincone comm. Serafino, dir. gen. Tesoro.
» Magaldi comm. Vincenzo, capo. div. agricoltura.
Segreteria: Mangili cav. Guglielmo — capo ufficio — Caposezione nel Ministero.
Ceresa cav. Alessandro, Failla cav. Giuseppe e Manno cav. Manno, segretari.

Commissioni pei banchi del lotto.

Presidente: Guala comm. Carlo, cons. di Stato.
Membri: Martuscelli comm. E. cons. Corte conti.
» Sandri comm. Roberto, dir. gen. Privative.
» Catastini cav. Federico, cons. Corte App.
» Ami comm. Silvio, capo div. finanze.
Segretari: Arcari cav. Antonio e Sacini cav. Adolfo segr. nel ministero

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

R. D. che modifica le tabelle *C* e *D* del personale dei Licei e dei Ginnasi — RR. DD. riflettenti trasformazione di Monte di Pegni ed erezione in Ente morale.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministro di agr. ind. e comm. durante la prima quindicina di ottobre 1902 — Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1903.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 5 corrente in Bianchi, prov. di Cosenza, ed in Talana, prov. di Cagliari, sono stati attivati al servizio pubblico Uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Ministero grazia e giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Legge portante l'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari — Decreto ministeriale col quale sono accettate le dimissioni presentate dal Consiglio notarile di Sciacca — Avvertenza relativa ai viaggi a tariffa ridotta sulle ferrovie degli impiegati dello Stato — Servizi di cancelleria: risoluzioni di quesiti, istruzioni — Deliberazioni della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vanti — Culto. »

Giudici. — Clausi cav. Gaetano da oltre sei anni già nom. presid. trib. e poscia a sua domanda richiam. precedente posto nom. cons. d'app. a Roma; Montanelli Raffaele sost. proc. del Re richiam. dall'aspett. a Lucera.

Pretori. — Rossi Alessandro da Marcianise ad Orsara di Puglia; Laviani Filippo da Alessano a Marcianise; Suppa Emanuele da Copertino a Palo del Colle, Nardò Giuseppe da Giulianova a Trivento; Porcu Cossu na Carlo da Catignano a Giulianova; Schioppa Giuseppe da Ventotene a Gaeta; De Simone Nicola da Loiano ad alfonsine; Polini Michele da Serracapriola a San Cesario di Lecce.

Agg. giudiziari. — De Lollis Olinto dal trib. di Forlì a ff. vice-pret. a Catignano; Romagna Marreja Enrico da ff. vice-pret. a Cerrabba al trib. di Forlì; Berruti Giovanni dal trib. di Napoli a quello di Frosinone.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Sulmona, 8. — *(Id.)*. La novità più aggradevole è il sole che oggi, con tutti i suoi fiumi di luce, festeggia anch'esso il natalizio della Regina.

— L'anno giuridico fu inaugurato con un discorso del sostituto proc. del Re, avv. Stefanon, ricco di erudizione e pensatamente modesto di cifre. Nessuna nota spaventevole di criminalità.

Non mancò l'accenno alla questione del divorzio. L'oratore ricordò il motto: il divorzio non è un bene, ma un rimedio al male. E concluse che bisognerà pure tener conto della odierna agitazione popolare a tal riguardo, facendo voti che si esplichi senza torbide influenze.

— All'« Associazione monarchica » si stanno distribuendo copie della conferenza che il dep. De Amicis fece, applauditissimo, sulla istituzione della *Cassa nazionale di previdenza* per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Si sta costituendo un Comitato per la filantropica propaganda.

Bologna 8. — Scrivono da *Riccione*:

Nella vicina Coriano un cane morsicò 14 persone. I medici locali ne inviarono la testa all'Istituto antirabbico di Bologna e questo telegrafò al sindaco di Coriano che dall'esame erano risultati evidenti i segni caratteristici dell'idrofobia. Ebbene la Giunta di Coriano, riunitasi d'urgenza, votò un fondo di mille lire per inviare i 14 morsicati a... San Domenico di Cocullo! Intanto uno di questi, un ragazzo di 8 anni, si trova in istato grave.

Livorno, 9, ore 17,20. — *(Salve)*. E' giunto alla Prefettura il decreto che scioglie il Consiglio comunale e nomina commissario l'ex sindaco Pacchiani. Esso verrà notificato ufficialmente domani.

Napoli, 9, ore 17.55 — Massimino Boccia, contadino di Castel di Palma presso Nola, voleva sua ad ogni costo Gabriella Caliendo, fanciulla onestissima. Indispettito dalla resistenza di lei, la sorprese mentre ritornava dal lavoro e tentò di usarle violenza. Ella resistè con tutto il vigore. Egli allora, che aveva complice un suo pari, le sparò contro quattro colpi di arma da fuoco e fuggì.

La fanciulla fu trasportata a Napoli e ricoverata nell'ospedale degli Incurabili. E' morta poco dopo.

(S) **Ferrara**, 9 — E' morto per male cardiaco a 78 anni, il comm. **Venturini**, procuratore generale onorario di Corte di Cassazione.

Un dramma passionale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Oneglia, 9, ore 18. — Nel villaggio Tubbia due giovani amanti, certi Gastaldi e Piabari, fuggiti dalle loro case si sono uccisi per asfissia.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 8. — Ieri furono caricati in questo porto 1266 carri, di cui 491 di carbone per i privati e 90 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 224, dei quali 128 per imbarco

Teatri ed Arte

Drammatica. — Novità annunciate dallo *Staffile:* Antonio Fogazzaro ha scritto un dramma, dal titolo *Naufejde*, che è stato pubblicato nell'*Almanacco italiano del 1903* del Bemporad. Si assicura che non ebbe coraggio di fargli affrontare la prova della scena dopo l'esito contrastato che ottenne sempre il suo primo lavoro *El garofolo rosso*.

Enrico Corradini ha in questi giorni condotto a fine una commedia in 3 atti: *L'apologo delle due sorelle.*

Roberto Bracco darà presto alle scene un dramma: *Madre.*

Il collega Valentino Soldani ha in questi giorni terminata una commedia in 3 atti, intitolata *I giovani.*

Achille Cao ha scritto una commedia: *L'amore dei forti.* Si dice che sia un lavoro, per condotta scenica e per pittura di caratteri, riuscitissimo.

F. Nicolosi-Rospigliosi ha pronto un dramma in un atto: *Epicuro.*

L'avvocato cremonese Luigi Ratti ne ha pronto egli pure uno in un atto intitolato così: *Il dito di Duprè.*

Goffredo Cognetti tornerà alle scene — dopo un lungo riposo — con una *Sfinge*, commedia in 3 atti.

Prossima guerra, commedia in 2 atti di Salvatore Da Porto, ha felicemente superata la prova a Faenza. Si assicura che questa produzione sia ricca di pregevoli scene e dimostri nel suo autore delle felici disposizioni per l'arringo teatrale.

Lirica — Ci scrivono che al Comunale di Catania i *Puritani* di V. Bellini trionfarono per merito della Wermer, che bissò il rondò, del tenore Andreini, del baritono Filippo Fratoddi, del basso Cisotto e dell'orchestra diretta dal cav. Anselmi.

Filippo Fratoddi, nostro concittadino, si presentò senza neppure una prova a surrogare il baritono Medica che la sera innanzi non aveva incontrato il favore del pubblico e riportò la più bella delle soddisfazioni ed il più invidiabile dei successi, tali da dover replicare fra universali acclamazioni il famoso duetto.

Echi di Montecarlo — Il prof. Sgambati ha ricevuto dal m. Jéhin, direttore dei Concerti Classici di Montecarlo, un telegramma nel quale gli conferma il grande successo ottenuto dalla sua allieva la pianista Elvira Silla all'ottimo *Concerto moderno*.

Il m. Jéhin dice che pubblico e orchestra furono entusiasti della perfetta esecuzione che torna ad onore non solo della brava pianista, ma anche del suo maestro.

La Società De Goncourt.

Parigi. 9 — Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto del Governo che riconosce di utilità pubblica la Società letteraria De Goncourt.

Tale Società sarà composta di Huysmans, di Mirbeau, dei due fratelli Rosny, di Hennequin, di Paul Margueritte e di Gustavo Geffroy, che furono designati da De Goncourt, ed inoltre di Leone Daudet e di Descaves, che sono stati eletti dagli altri membri.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova, 8 — *(Aldo)*. Il personale del grande ristorante Bavaria ha scioperato perchè il proprietario respinse alcune domande. Il ristorante è chiuso.

Palermo, 9 ore 16.25 — Lo sciopero dei metallurgici continua. Il prefetto ha ricevuto oggi una Commissione operaia, le ha raccomandato la calma e promesso di interessare della questione il Governo.

Milano. 9 ore 15.45 — Stanotte ad ora tardissima un'assemblea di 500 parrucchieri lavoranti, dei 1200 che vivono in Milano, proclamò lo sciopero generale. Questo fu accettato stamane da tutti gli altri. Tuttavia i negozi sono tutti aperti. Vi lavorano i proprietarii, coadiuvati da persone della famiglia. Il servizio è limitato al radere le barbe. I *giovani* avevano chiesto la fissazione d'un *minimum* di salario, la riduzione dell'orario settimanale, l'abolizione della compartecipazione dei padroni alle mancie, il pagamento delle ore straordinarie, la festa del Primo Maggio, il riconoscimento dell'Ufficio gratuito di collocamento istituito dai lavoranti.

La Lega dei proprietarii è disposta a migliorare alquanto i salarii, a ridurre a 73 ore l'orario settimanale. Si avviano pratiche per il componimento.

Scienze e Lettere

Il microbo della rabbia.

Pavia. 8. — *(d. a. c.)* — Nell'ultima seduta della Società Medica, l'illustre prof. Gius. Sormani, della nostra Università, comunicò il risultato de' suoi studi sul microrganismo della rabbia, del quale presentò ai membri della Società più di 20 colture in substrati diversi. Riferì le difficoltà della ricerca, e consigliò i mezzi per riuscirvi più facilmente.

Le colture aerobiche ed anaerobiche in mezzi solidi o liquidi presentano un microrganismo, che il più spesso si manifesta come un cocco di varia grandezza, ma che può svilupparsi anche con forme allungate.

Confermò l'asserzione del dott. Levy innanzi all'Accademia reale di medicina di Torino, che si tratti di un microrganismo polimorfo. Si riserbò di presentare in altra seduta i preparati microscopici.

E rispondendo alle obbiezioni che gli fecero alcuni illustri Accademici, disse che il microrganismo secerne una tossina, che ora è oggetto di studio per parte dell'assistente dott. Levy, che le colture inoculate negli animali riproducono delle forme morbose, che egli ritiene veri accessi rabbici, quantunque non abbiano la precisa sintomatologia del *virus* di strada.

I 100 milioni.

Parigi. 9. — Il *Figaro* dice che dall'interrogatorio della sora Teresa risulterebbe che essa immaginò la successione Crawford mercè le relazioni e la complicità di suo suocero l'ex guardasigilli Humbert.

(E chissà che anche l'idea, il cui svolgimento pratico richiedeva un valente proceduristа, non sia partita da lui!)

Dall'esame dei documenti che figurano presentati dagl'inventati fratelli Crawford i periti credono che vi abbiano collaborato vari complici.

(S) **Parigi**, 9. — Teresa Humbert fu di nuovo interrogata nel pomeriggio dal giudice istruttore André, circa le questioni che si riferiscono alla *Rente Viagère.*

La maggior parte delle domande fatte a Teresa Humbert dal giudice istruttore André rimasero senza risposta. Essa disse nuovamente che i membri della sua famiglia dovevano esser posti fuori causa non avendo essi avuto parte alcuna nella *Rente Viagère.* Essa sola ne prese l'iniziativa malgrado il contrario parere di suo marito Federico. La Società ebbe un inizio laborioso e difficile ma dopo qualche anno prometteva di compensare largamente i suoi aderenti. Teresa assume la responsabilità di tutte le operazioni che dice essere oneste e legali. Sostiene che il primo versamento legale fu due milioni e mezzo di franchi.

Federico Humbert, le cui condizioni di salute sono molto migliorate, ha lasciato stamane l'infermeria della Conciergerie.

Sports

Escursione al Monte Midia. — Il Club Alpino Italiano l'ha indetta per domani. Programma:

Part. in ferrovia ore 6.30; arr. staz. di Colli 10.01; arr. paese e partenza 10.20; arr. vetta 13.45; part. 14.15; arr. Tagliacozzo 17.15; part. in ferrovia 17.48; arr. Roma 21.30. — Preventivo L. 8.50 — Portare la colazione — Appuntamento alla stazione di Termini alle ore 6 — Direttore: C. Savio.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 9, ore 20 — *(de Boissieu)*. — Diciannove tiratori hanno preso parte alla gara per il premio Gajoli (1000 franchi aggiunti ad una entrata di 50 franchi; al secondo 30 0|0 sulle entrate: al terzo 20 per cento; il di più delle entrate al primo).

Questo è stato vinto dai signori conte de Robiano, Brasseur e Maran i quali hanno ucciso ciascuno 4 piccioni tirando 4 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Castaderes, C. Robinson, Roberts, Blake e Chapin; e hanno preso parte al tiro i signori Hane March, Lée, Valentino Dicks, Machintosch, C. Saavedra, Dufer, Moncorgé, principe Poniatowski.

Domani 10 *poules*. Lunedì 12 premio Curing.

Drammi di terra e di mare

Nelle miniere della Gallizia.

Leopoli, 9. — Nelle miniere di petrolio di Boryslaw è scoppiato, nella scorsa notte, un incendio che prese grandi proporzioni.

Parecchie case sono state distrutte. Il fuoco venne, stamane, isolato.

(S) **Leopoli,** 9 — Nell'incendio delle miniere di Boryslaw rimasero bruciati 32 pozzi e 23 case.

Non si ha a deplorare alcuna vittima.

(S) **Vienna,** 9 — Dispacci da Boryslaw dicono che si sono incendiati 26 pozzi delle miniere di petrolio e 20 case. I danni si limitano a 60,000 cor. Per fortuna una sola vittima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 10 gennaio 1903 — S. Paolo eremita

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.55 s.
Leva la Luna alle ore 2.9 s. — Tramonta alle 3.51 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

9 gennaio ore 15.

Europa: pressione massima 770 sulla Grecia, minima 735 sull'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro poco variato sulle isole, salito di uno a due mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella e nebbie sull'alta Italia.

Stamane: cielo sereno sul versante Tirrenico inferiore, vario sulle Marche, Abruzzi e Sicilia, nuvoloso o nebbioso altrove; venti deboli varii al Nord, deboli o moderati meridionali altrove.

Barometro: minimo 762 in Sardegna, massimo 768 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso o nebbioso altrove; qualche pioggiarella al Nord.

Monoverbo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Mor-mor-azione

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 6 e 7 gennaio
Nati 46 compresi 3 nati morti.
Morti 78 dei quali 26 sotto i 7 anni.

MORTI

Grilli Angela fu Giuseppe, Roma, 76, nub.
De Marchis Chiara fu Domenico, Fercella, 75, ved.
Belli Teresa fu Barnaba, Palestrina, 43, coniug.
Bonifazi Antonio fu Filippo, Roma, 69, coniug.
Aymè Abele fu Abele, Villiers Robert, 76, cel.
Romagnoli Virginia fu Nicola, Tolentino, 48, coniug.
Pani Francesco di Giovanni, Roma, 28, cel.
Pacioni Maria di Mariano, Roma, 87, ved.
Haver Maria di Angelo, Roma, 8, nub.
Carpi Anna fu Antonio, Roma, 83, ved.
Benassi Fanny fu Lorenzo, Lorenzo, Parma, 71, ved.
Marconi Damiano fu Angelo, Gubbio, 59, conig.
Fraschetti Emilia fu Filippo, Serravalle, 70, ved.
De Cupis Salvatore fu Gioacchino, Roma, 84, coniug.
Quintili Domenica fu Pietro, Terni, 86, ved.
Polizzi Giovanni fu Giovanni, Palermo, 78, coniug.
Polini Luigi di Francesco, S. Elia Fiumerapido, 32, coniug.
Grisanti Cecilia fu Antonio, Roma, 73, ved.
Giosi Vincenzo fu Francesco, Napoli, 57, coniug.
Fantozi Rosa fu Antonio, Roma, 63, nub.
Ciuffoletti Adelaide fu Giuseppe, Massa di Todi, 75, ved.
Bernardi Margherita fu Michele, Frosinone, 84, ved.
Baldoni Maria fu Feliciano, Montefalco, 70, coniug.
Nirchi Eufemia fu Leonardo, Arnara, 38, coniug.
Rotondi Francesca fu Felice, Roma, 53, nub.
Stoppini Luisa fu Angelo, Roma, 48, coniug.
Donati Teresa fu Giuseppe, Roma, 94, ved.
Carestia Francesca di Luigi, Potenza Picena, 70, ved.
Trobiani Augusto fu Giuseppe, Roma, 47, coniug.
Mosca Achille fu Domenico, Roma, 61, cel.
Garroni Settimio fu Salvatore, Roma, 65, coniug.
Franchini Maria Luisa fu Gioacchino, Roma, 67, coniug.
De Bersi Luisa fu Bernardo, Olevano, 68, ved.
Conffitti Raffaele fu Donato, Sora, 65, cel.
Colapietro Rinaldo di Tommaso, Leonessa, 17, cel.
Cimica Eusebio fu Vincenzo, Montefortino, 68, coniug.
Catalani Luigi fu Luciano, Roma, 19, cel.
Casini Arcangelo fu Vincenzo, Viterbo, 53, coniug.
Avellini Domenico fu Fortunato, Serra S. Abbondio, 40, con.
Alegrani Domenico fu Vincenzo, Roma, 66, ved.
Robiolio Vittorio fu Tarsilio, Roma, cel.
Batckiewietz Eugenio fu Francesco, Costantinopoli, 76, cel.
Vaccaro Giovanni fu Giacomo, Roma, 73, coniug.
Attilia Annunziata fu Giuseppe, Orvinio, 73, coniug.
Porri Giovanni Battista fu Lorenzo, Monte Porzio Catone, 70, celibe
Gamboni Rosa fu Francesco, S. Lorenzo in Campo, 67, nub.
Pennacchi Teresa di Antonio, Nazzano, 22, coniug.
Romagnoli Teresa fu Domenico, Roma, 64, coniug.
Giovannoni Erminia Amalia di Benedetto, Roma, 52, ved.

Ieri 9 gennaio è mancato ai vivi

Gustavo Gaggiotti

Console inglese in ritiro.

La sorella Emma Gaggiotti vedova Richards e il nipote cavaliere Raoul Richards, che ebbero per lui costante affetto, ne danno con la presente il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni.

Roma, 10 gennaio 1903.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Arezzo - 31 gennaio - Costruzione 2. tronco della S. P. Telvo-Romagnola m. 2037,24. Pres. L. 76.800.

Varese - 26 gennaio - Costruzione di fabbricato per le scuole elementari. Pres. L. 92,305.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.4 — Minimo 4.5.

I ricevimenti del Re — S. M. il Re riceverà oggi alle 9 ant., al Quirinale, le Rappresentanze:

1.° Delle città capoluogo di Provincia che aderirono al pellegrinaggio, il Sindaco, o chi per esso, con due consiglieri.

2.° Il presidente, o chi per esso, e due consiglieri dei Consigli provinciali che aderirono al pellegrinaggio.

3.° Le rappresentanze delle Colonie italiane all'estero.

4.° Delle Società militari il presidente, o chi per esso, e due soci insigniti della Croce di Savoia e medaglie al valore militare.

5.° Delle Società di mutuo soccorso il presidente, o chi per esso, e un socio.

6.° Delle Società di tiro a segno il presidente, o chi per esso, e un socio.

Nella scelta dei soci saranno da preferirsi quelli insigniti della medaglia al valore militare o della Croce di Savoia.

Si vestirà l'abito di mattino con decorazioni.

L'ingresso al Reale Palazzo avrà luogo dal portone principale di piazza del Quirinale, previa presentazione delle tessere di riconoscimento.

In onore delle rappresentanze — Questa sera alle 20 il sindaco Colonna darà ai sindaci dei capi luoghi di provincia presenti in Roma, un banchetto al *Grand Hotel.*

— Alle ore 22 avrà luogo un ricevimento in Campidoglio al quale sono invitati tutti i sindaci ed i rappresentanti dei Municipi intervenuti alla commemorazione.

Alla caserma dei vigili — Questa mattina alle ore 12 alla caserma dei vigili in via Genova, sarà offerto un *vermouth* d'onore alle rappresentanze dei pompieri convenuti qui per il Pellegrinaggio.

Per le partenze dei pellegrini — Per evitare possibili contestazioni e reclami il Comitato direttivo avverte i partecipanti al Pellegrinaggio che il ritorno da Roma potrà effettuarsi dalle ore 12 del 9 gennaio a tutto il 15 del mese stesso alla condizione che l'arrivo alla definitiva destinazione avvenga prima della mezzanotte del 15.

Echi del Genetliaco della Regina Elena. — Al telegramma inviato dalla Camera di Commercio di Roma a S. M. la Regina Elena la Maestà Sua si degnava far rispondere:

« *Presidente Camera Commercio* — Roma.

« S. M. la Regina m'incarica ringraziare codesta Rappresentanza commerciale dei gentili augurî, ond'Ella era interprete, ispirati da sollecita devozione.

« La dama di Corte di servizio
Marchesa Colabrini ».

Vaticano. — Il cardinale Vives y Tuto è stato nominato protettore dell'Istituto delle Terziarie Francescane di Valenza.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Mathieu, il quale presentò al Pontefice due dame della aristocrazia francese.

Ricevette pure mons. Pericoli e la contessa D'Avian de Piolant.

— Iersera, al Circolo di Studi sociali in via Montecatini, il sacerdote don Romolo Murri, uno dei capi del movimento della Democrazia cristiana, tenne una conferenza per dire che egli si ritira a vita privata, per dedicarsi esclusivamente al ministero del sacerdozio.

Monte di Pietà. — Iersera gli impiegati ed inservienti del Monte di Pietà — circa 80 — si riunirono nella sede della loro Società e approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno.

« Gli impiegati del Monte di Pietà riuniti in assemblea generale straordinaria, memori della promessa fatta loro dalla Commissione amministratrice nel decorso anno di addivenire ad una completa riforma della pianta organica rispondente al regolamento ed alle nuove funzioni assunte dalla nostra amministrazione, fanno voti affinchè la detta promessa, nel più breve tempo possa essere attuata, soddisfacendo così le aspirazioni dell'intero personale. Incaricano la Presidenza della Società perchè il presente ordine del giorno venga comunicato alla comm. amministratrice ».

Il desiderio è più che legittimo perchè veramente il personale del Monte di Pietà è trattato con metodi un po' primitivi mentre per le responsabilità che assume ha diritto alla maggiore considerazione.

Pubblica sicurezza. — Il generale De Sonnaz fece esprimere al Questore comm. Giungi sentiti elogi da parte del Comitato del pellegrinaggio per l'ottimo servizio prestato dalla P. S. nella giornata di ieri.

Educatori e Ricreatori. — *Ricreatorio Umberto I.* — Nella palestra scoperta del Ricreatorio Popolare Umberto I, domenica 11 corr. alle ore 3 precise, l'avv. cav. uffic. Vittorio Vinai, socio onorario, commemorerà il Padre della Patria.

Interverranno alla cerimonia le rappresentanze dei Ricreatori Popolari Liberali di Roma con bandiera.

— *Ricreatorio Popolare Duca degli Abruzzi.* — In seguito alle elezioni il Consiglio direttivo resta così costituito: Pres.: sig. Maspes Basilio — vice-pres.: cav. Lenzi avv. Enrico e Caretti cav. Giacomo — cassiere: Gradi — economo: Gennari — contabile: Caroselli — segretario: Ricci — vice-segr.: Preti e Fuligini — sindaci: Ingami, Ghirotti e De Rossi — supplenti: Carbonetti, Bellioni — consiglieri: Bravi, Bruttapasta, Ciaramponi, Giuliani, Galeazzi, Monti, Innocenzi, Pesaresi, Salvatori e Mannelli.

Domenica prossima, dalle 14 alle 20, avrà luogo una festa di beneficenza a favore del Ricreatorio.

Gli insegnanti delle Scuole medie regie e pareggiate di Roma sono invitati all'adunanza che si farà domani (domenica) alle ore 10 presso l'Associazione della Stampa (piazza Colonna) per la costituzione della « Sezione Romana » della Feder. Naz. tra le Assoc. degli insegnanti delle Scuole medie.

Esposizione regionale operaia. — Domani alle ore 12 al palazzo delle Belle Arti avrà luogo un banchetto, al quale interverranno l'on. Guido Baccelli, il sindaco Colonna e l'on. duca Leopoldo Torlonia.

Opera Pia dei Bresciani. — Il comm. Sandri dir. gen. delle Privative ha preso ieri possesso della sua nuova carica di presidente dell'Opera Pia dei Bresciani in Roma.

Nell'assumere l'ufficio l'egregio uomo sentì il dovere di mandare una parola di ringraziamento e di riconoscenza ai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Brescia, on. Zanardelli e comm. Fragoni, inviò un saluto anche alla passata amministrazione dell'Opera Pia i cui atti furono sempre improntati alla maggiore regolarità e diligenza.

Il comm. Sandri, malgrado il gravoso compito di dirigere l'azienda dei monopoli del Regno, ha accettato il nuovo incarico, sicuro di poter fare pieno affidamento sui colleghi d'amministrazione.

Arcadia — Ecco l'elenco delle conferenze della settimana:

Domenica 11 – Coltura della donna, ore 5 1|2, prof. G. Tomassetti Preservazione e conservazione dei Monumenti — Lunedì 12 – Mons. A Bartolini, Commento della Div. Comm. (Inf. XXIV) — Martedì 13 – Avv. F. Paciotti, Scienze giuridiche — Mercoledì 14 – Dottor C. Leo, Igiene — Giovedì 15 – Coltura della donna, ore 10 1|2, mons. R. Deggiovanni. Conferenza biblica ore 5 1|2 prof. V. Prinzivalli. Storia del Medio evo — Venerdì 16 – Mons. E. Salvadori — Sabato 17 – Prof. cav. G. Tuccimei, Zoologia.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina.

Piccola Cronaca

La corona sequestrata al Pincio. — Ieri mattina la guardia municipale Mannoni di servizio al giardino del Pincio trovò sotto la statua equestre di Vittorio Emanuele una piccola corona di alloro con nastro rosso con la scritta: 9 Gennaio i Repubblicani a Pietro Barsanti.

La corona venne sequestrata dalla polizia.

Monte di Pietà.

Lunedì, 12 gennaio 1903 – *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 17 maggio 1902 fino alla polizza n. 113578.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 16 giugno 1902 fino alla polizza n. 136800.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera — 9.a d'abbonamento — va in scena il *Mefistofele* di A. Boito, che ritorna tra noi graditamente atteso specie dopo i successi indimenticati di quattro anni indietro.

E per l'appunto allora Enrico Caruso era quasi alle prime armi ed il suo valore, la sua intelligenza, il fascino della sua voce furono il caposaldo del trionfo. E stasera Caruso lo rivedremo nella veste di dottor Faust per raccogliere certo nuove feste e nuovi allori.

Fausta Labia, la gentile ed insuperata Brunilde del *Sigfrido* sarà Margherita e nelle parti di Marta e di Pantalis rifulgerà Elisa Bruno, Mefistofele sarà il Borucchia.

L'orchestra poi sarà diretta da Eduardo Vitale e basta.

Valle. — Stasera *La Famiglia Pont-Bicquet.* Domani *Rabagas.*

Stasera al **Nazionale** si ripete l'*Histoire d'un Pierrot*, all'**Adriano** *Pazzia o Santità*, al **Metastasio** il *Romanticismo* ed al **Manzoni** *Il controllore dei vagoni-letto.*

Al **Quirino** vanno in scena con l'*Erede del trono* L. De Martino e A. Milzi.

Allo **Sferisterio spagnuolo** poi due solite partite della *pelota.*

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (9.a d'abb.), *Mefistofele*, ore 20 1|2.
Valle — *La Famiglia Pont-Bicquet*, ore 21.
Nazionale. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Adriano. — *Pazzia o santità*, 21.
Metastasio — *L'Albergo del libero scambio*, ore 21.
Quirino — *L'erede del trono*, ore 21.
Manzoni — *Il controllore dei vagoni-letto*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 14 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Al Padre della Patria.

La ricorrenza del XXV anniversario della morte del Gran Re fu ieri commemorata in tutta Italia in modo degnissimo, con pubblicazioni di manifesti, invio di dispacci, cortei e processioni solenni, cerimonie funebri, apposizioni di corone ai monumenti e lapidi ricordanti il Padre della Patria e con numerose conferenze in cui venne glorificata l'opera immortale di Lui.

I Duchi di Genova

Stamane alle 10,10, in forma privata, arriveranno in Roma le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Scandiano (Reggio Calabria) e San Salvatore Monferrato (Alessandria) e nominati rispettivamente rr. commissari il rag. Egidio Borghini e il sig. Giuseppe Fea.

Ministero Grazia e Giustizia.

Exequatur.

E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia, con la quale mons. Giovanni Regine, già nominato alla Sede Vescovile di Nicastro, di regio patronato, è stato canonicamente istituito nella sede medesima.

Nella Magistratura

Virzì comm. Giovanni proc. gen. d'app. a Catania collocato a riposo.

Civiletti comm. Placido cons. di Cass. a Roma id. id.
Romano comm. Vincenzo id. id, id.
Primavera comm. Angelo id. id. id.
Baviera cav. Ignazio id. id. id.

Puccini cav. Vivenzio pres. sez. app. a Macerata nominato cons. Cass. a Roma.

Sivastano cav. Pier Giovanni cons. d'app. a Roma nominato cons. di Cass. ivi.

Quarta cav. Giuseppe id. id. id.
Romano cav. Vincenzo id. id. id.

Gennaro cav. Pietro id. Genova appl. min. G. e G. tramutato a Roma cessando applicazione.

Porchio cav. Domenico pres. trib. Reggio Calabria nomin. cons. d'app. a Roma.

Merello cav. Pietro proc. del Re ad Alessandria nominato cons. d'app. a Genova.

Marenco di Moriondo Giulio Cesare vice-presidente a Siracusa nom. pres. di trib. a Pavullo.

Clausi cav. Gaetano, giudice a Napoli già nom. pres. di trib. nomin. cons. d'appello a Roma.

Ministero Marina.

I sottosegnati ufficiali della riserva navale sono promossi al grado superiore:

Ufficiali macchinisti — Navone, Ottalevi De Crescenzio, Sciaccaluga e Brasi.

Ufficiali sanitari — Becca, Nerazzini, Del Prete e Rondelli.

Ufficiali amministrativi — Moscarda, Rivero, Carcaterra, Zuccaro, Barracacciolo e Fergola.

— Sono in corso le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti:

A maggiore macchinista: Mojetti — A capitano: Saltarini — A tenente: De Filippo.

E' morto ieri a Spezia il capitano commissario Intinacelli Ettore.

Era nato a Lanciano il 3 febbraio 1860, ed entrò in servizio il 18 aprile 1880.

PORTOGALLO

Lisbona, 9. — Il bilancio presentato alle Cortes porta un *deficit* di 1800 *contos* di reis.

RUSSIA

Pietroburgo, 8. — Lo stato del metropolita cattolico mons. Klopotowsky, colpito da malattia polmonare, si è notevolmente aggravato.

— Si constata ufficialmente che a Odessa è scomparsa completamente l'epidemia bubbonica.

Borse e Mercati

Roma. 9 gennaio

La Borsa d'oggi fu piuttosto debole per desiderio di realizzare.

La Rendita stazionaria a 102.20 per fine e 102 per contanti. Il 3 1|2 0|0 98.80 contanti e 98,87 per fine. Il 4 1|2 0|0 106.60 e le Obblig. ferroviarie 3 0|0 348.

I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Commerciale 706 — Credito 525 — Banco Roma 113.50 — Fondiario 538 — Marcia 1100 — Gas 1098 — Omnibus 309 — Condotte 290 — Carburo 643 — Immobiliari 243 — Zuccheri italo-tedeschi 40 — Forni elettrici 66 — Solfati 50 — Elettrochimica in ribasso 210 — Ferriere 56.

A proposito delle « Ferriere italiane » ormai il ribasso sembra non poco esagerato. Certamente non è giustificato dalle informazioni positive che si hanno. Si sa infatti che il Consiglio d'Amministrazione affretterà quest'anno la consueta assemblea annuale e così anche i possessori di dette azioni, informati del vero andamento dell'azienda subiranno, meno facilmente l'influenza della speculazione.

Cambi: Parigi 99.90 – Londra 25.10.

Ore 18 30 — Rendita 5 0|0 102.15 — Rendita 3 1|2 98,87 — Gas 1096 — Carburo 644 — Condotte 289. — Tutti prezzi fatti.

Cambio dazio doganale 9 genn. L. 100.00
Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 9 dicembre 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 20	101 98	101 95	102 25
Id. fine	— —	102 20	102 20	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 50	106 75	107 —	106 50
Az. B. d'Italia	903 50	— —	904 —	903 50
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	445 50	445 50	445 50	444 50
» » Merid.	676 50	675 50	676 —	675 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	130 —	— —
» Nav. Gen.	— —	414 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	296 —	296 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	346 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	344 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	516 —	— —	— —
» » 4 %	— —	505 —	— —	— —
Im. B. d'Italia 4 0|0	— —	505 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	516 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 92	99 95	99 89	99 92 1/2
Berlino Id.	122 85	122 85	122 82	122 90
Londra Id.	25 12 1/2	25 12	— —	— —
Londra a 3pm	— —	— —	25 13	24 87

Consolidati — **Media uff. del Regno,** 8 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	101,99	99.99
4 1|2 netto	106 61 3|4	105.49 3|4
4 0|0 netto	101,65 1|4	99,68 1|4
3 1|2 0|0 netto	98,73 3|8	96,98 3|8
3 0|0 lordo	70.08 3,8	68.88 3|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 9, ore 15.30. — Rendita 101.97 contanti 102.22 fine mese — Consolidato 3 1|2 per cento 98.85 — Meridionali 676 — Mediterranee 445 — Navigazione 414 — Raffinerie 295 — Banca d'Italia 904 — Banca Commerciale 707 — Credito 526 — Carburo 646 — Acciaierie 1655 — Molini Alta Italia 392.50 — Elba 288 — Savona 201.

Parigi, 9, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	99 80
	» 3 0|0 perp.	100 25	100 22	100 22
	» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0|0	102 40	102 20	102 40
	turca	29 65	29 55	29 60
	spagnola	87 95	87 82	87 94
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	31 57	31 42	31 57
	ungherese	— —	102 60	102 —
Egiziano 4 0|0		— —	110 05	110 10
Banca di Parigi		1095 —	1075 —	1085 —
Banca Ottomana		— —	595 —	595 —
Credito Fondiario		— —	740 —	745 —
Azioni Suez		— —	3874 —	3870 —
Lotti Turchi		— —	122 25	122 50
Ferr. Meridion. ital.		— —	678 —	677 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
	su Londra	— —	25 14	25 14 1/2
	su Madrid	33 15	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 9. — In chiusura della borsa vi fu un ribasso nei valori delle miniere d'oro del Transvaal essendosi sparsa la voce che il Ministro Chamberlain fosse stato assassinato, voce che però non ebbe conferma da nessuna parte.

(Probabilmente vi fu equivoco colla notizia relativa a Beit, colpito d'apoplessia al Capo. *V. Sud Africa*).

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 9, ore 16.18 — (Fonte italiana). — Vendite Londra miniere su voci grossi riporti denunziati deprimono nostro mercato però *Parquet* sempre ottimo. Spagnuolo 88,82 — 35|25 — 50|1 — 90|50 — 140|25 — Rio 1073 — 16|50 — 17|20 — 34|10 — Brasile 75,80 — Turco 30,25 — *Andalouse* 206 — Saragozza 349 — Nord Spagna 208 — *Credit Lyonnais* 1043 — Sosnovice 1617 — *Metropolitain* 565 — Thomson 610 — *Traction* 18 — De Beers 571 — Eastrand 214 — Randmines 280 — Transvaal 143 — *Goldfields* 202 — Oceana 56 — Huanchaca 88 — Chartered 90 — Gedald 187.

Vienna, 9 calma

	8	9
C. austr.	691 —	691 —
R. aust. oro	120 95	120 95
Id. carta	100 85	101 —
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 94	23 95

Londra, 9 chiusura

	9	9
N.i Cons.	93 7/16	93 5/8
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	29 1/8	29 1/8
Egiziano	107 3/8	107 3/4
Argento	22 1/4	22 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. – Rit. st. 10.000

Berlino, 9 ferma

	8	9
Ital. cont.	— —	103 40
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	135 25	135 10
» Medit.	88 25	88 40
Ob. fer. 3 0|0	70 30	70 40
» Merid.	69 10	69 25
» Roma.	103 25	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 20
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 9 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 9 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 55 3|8	1325

Parigi, 9 gennaio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	25	28	—	
Avena	16	25	16	25	
Olio di colza	52	50	50	75	
Spiriti	44	—	44	—	
Zuccheri	35	—	35	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte quarta.

III.

Quella mattina doveva essere la mattina delle sorprese.

Erano quasi le undici, e Barnold era uscito allora di casa del generale, allorchè una nuova tirata di campanello, discreta questa volta, richiamò il servo alla porta.

Quale non fu la sua meraviglia vedendo apparire la signora de Villarnault e sua figlia.

— A quest'ora... queste signore qui!... qualche cosa di strano succede! Al diavolo se ci capisco un'acca!

La baronessa esitava a parlare; finalmente disse:

— Può riceverci il signor de Pontcharras?

— Il signore o la signora? domandò il servo, che credette aver udito male.

— Il signore, rispose la baronessa,

— La signora baronessa sa che il signor conte è ammalato, e non si alza... Non so se sarà visibile.

— E' appunto per ciò che domando se può riceverci.

— Ho ordine di non far passare, ma adesso vado ad accertarmi presso il signore... In tutt'i casi, la signora è in camera sua, se facesse lo stesso!...

— No, non è la stessa cosa. Io desidero vedere il generale, lui soltanto. Ditegliela,

Il cameriere fece un inchino e dopo aver fatto entrare le signore in salotto corse in camera del padrone.

Altra sorpresa.

Nell'aprire l'uscio vide il generale in piedi vicino al caminetto, che si vestiv...

Rimase immobile sulla soglia, tanta fu la meraviglia.

— Fatti avanti, imbecille, e chiudi l'uscio, urlò il conte.

— Ma... Ma... balbettò il servo, il signor conte commette una imprudenza perchè ancora non è in istato da alzarsi.

« Il signor Blaisot aveva tanto raccomandato di badare più che altro a questo.

— Non ti riguarda. Ce la intenderemo fra Blaisot e me, che te ne pare?

— Se il signor conte facesse una ricaduta!

— Aiutami perbacco, interruppe il generale, sarà meglio che star lì a chiacchierare.

Pontcharras indebolito dalla malattia e da otto giorni di letto, ancora tremante per la febbre, si lasciò andare su d'una polrrona, con la fronte coperta di sudore e gli zigomi arrossiti, affaticato per lo sforzo fatto.

— Il signor conte non è ragionevole, insistè il cameriere, vede bene, che non può sopportare il più lieve strapazzo.

— Va' avanti... infilami piuttosto gli stivali, e cercami la cravatta... Così adesso va' dal barbiere e digli che venga subito, perchè non posso uscire con una barba di quattro giorni...

— Il signore vuole uscire?

— Per diana, credi dunque che mi sia alzato per contemplare gli alari?

— Oh! fa un tempo orribile! Una nebbia!...

— Ne ho viste ben altre... Andiamo, senza tante ciarle. Hai capito ciò che ti ho ordinato? Ah! prima di andare, dimmi cosa venivi a fare qui, perchè non mi pare di aver suonato.

— Oh! no, il signor conte non aveva suonato.

— Allora?

— ... Venivo ad annunziare al signore che la baronessa Villarnault, e la signorina Susanna sono in salotto e chiedono di parlare al signore.

Il generale si alzò di scatto.

— Le signore Villarnault? ripetè. Le signore Villarnault! Sei sicuro di ciò che dici?

— Certissimo signor conte,

— E tu credi che vogliano parlar con me?

— La signora baronessa ha specificato che voleva vedere soltanto il signor conte, non la signora contessa.

— Ah! esclamò Pontcharras, ognor più impensierito; queste signore! una visita a quest'ora!.. non capisco...

« In ogni modo, dirai loro che vado subito... No, piuttosto, falle passar qui, se desiderano parlarmi da solo, staremo meglio...

Il servo disparve.

Due minuti dopo la signora de Villarnault e sua figlia entravano nella camera dell'ammalato,

— Come! alzato generale? esclamò la baronessa porgendogli le mani, ma è una grande imprudenza.

« Scommetterei che si è alzato per riceverci, e se ne fossi certa, la sgriderei.

Pontcharras era estenuato, e si sosteneva proprio per miracolo.

Facendo uno sforzo per non apparire troppo sofferente, rispose sorridendo:

— Son felice di vederle qui, ma ho l'obbligo di confessare — pur soffrendone molto — che non è per loro che ho fatto questa toeletta.

— Perchè allora?

— Or ora spiegherò tutto. Ma prima vuol dirmi, signora il motivo certamente importante che qui la conduce?

« La vedo triste e inquieta; la signorina Susanna ha ancora gli occhi rossi di pianto; ciò non mi fa supporre nulla di buono.

— Ah! è un dramma atroce, come non se ne vedono in teatro...

« Credo di non aver bisogno di entrare in particolari; perchè lei è al corrente, almeno sup-

pongo, se non meglio di noi, quanto noi.

— Ahimè! conosco la verità soltanto da pochi minuti; poco prima ho avuto il tempo di commettere un errore, forse irreparabile, per l'onore di mio figlio.

— Ah! mio Dio! perchè non potei correre la sera stessa. per avvertirla?

« La salute di Susanna in quel momento mi dava troppo da pensare perchè potessi avere altro in mente.

— La signorina Susanna è stata ammalata?

— Talmente, che abbiamo avuto le più serie apprensioni.

« Lasci che in due parole le racconti ciò che è successo.

« Appena giunto a Marsiglia, Stefano aveva riserbato la sua prima visita per noi, e per quanto sia commossa della delicata attenzione, non esito a dire che fu un gran torto per parte sua. Se fosse venuto qui direttamente tutto questo non sarebbe accaduto.

« E' vero che se ha agito così era con intenzione lodevole, perchè voleva evitarle l'emozione d'una inattesa apparizione e veniva a darmi incarico di preparare lei adagio adagio.

— Nobile cuore! sospirò il padre,

— Per esser giusta, credo che questa visita di Stefano avesse anche un'altra ragione. Ma per ora è inutile occuparsene.

Il conte si turbò al ricordo della conversazione avuta con Barnold in proposito di miss Anna. Però non rispose.

La baronessa continuò:

— Dunque cinque giorni or sono verso le due mentre lavoravamo mia figlia ed io in salotto a Mansouvre, vedemmo entrare Stefano in persona, non uno spirito, non un fantasma, ma il visconte stesso, in carne ed ossa.

« Rimasi atterrita...

« Susanna parve meno meravigliata, quasichè si fosse aspettata di vederlo ritornare.

« Stefano cominciò a raccontarci tranquillamente, come se ci fossimo visti otto giorni prima la sua vita, le sue sofferenze, i suoi sogni le sue delusioni i suoi lavori e finalmente i suoi successi che gli permettevano di ritornare con un piccolo peculio.

« Assicurò Susanna che il suo ricordo non lo aveva abbandonato un momento, che aveva vissuto sempre con la speranza di tornare un giorno in Francia, e di realizzare le promesse scambiate un tempo.

« Tutto stava bene. Noi ascoltavamo estasiate contente.

« Poi Stefano mi accennò la missione di cui voleva incaricarmi presso di lei, e verso le tre, ci lasciò. Mi pareva triste.

« Avendolo lasciato un momento solo con Susanna, osservai al mio ritorno, che questa aveva gli occhi rossi di lacrime. Ma siccome l'emozione del ritorno spiegava tutto non vi badai gran fatto.

« Verso le tre si accomiatò dicendo che andava dalla sua balia e che avrebbe soggiornato o alla Prévalière o a Jangeloup, quel tanto necessario per compiere la sua missione.

« Ciò che successe dopo, in quella fatale giornata, nessuno lo sa con precisione, se non...

— Ah. qui vi è sotto una macchinazione losca, interruppe il generale...

— Forse avrei potuto evitare la catastrofe, riprese la baronessa se un'altra afflizione non fosse sopraggiunta a paralizzare le mie buone intenzioni.

« Dopo poco che Stefano fu andato via Susanna cadde ad un tratto in deliquio vicino a me.

« La sincope incomprensibile durò per più di un'ora; le lascio immaginare in quale stato io fossi.

Giunse il dottore che avevo mandato a chiamare. curò mia figlia premurosamente, ma ogni suo sapere trovò una barriera di fronte ad alcuni sintomi che lì per lì non potè diagnosticare

« Si dichiarò una febbre violenta accompagnata da delirio e da un'esaltazione nervosa indescrivibile.

« Fortunatamente trovai aiuto nella mia funzione di infermiera e fui incoraggiata da Giulietta che un buon angelo aveva condotto a Mansouvre un'ora dopo lo svenimento di Susanna.

« Ciò non toglie che nei tre giorni che durò la strana malattia noi vivessimo nella più terribile angoscia, torturata da inquietudini per mia figlia, per Stefano e per lei, generale. »

— Ma perchè non mi ha scritto?

— Non abbiamo osato per non aumentare le sue tribolazioni.

Giulietta era di questo parere, e difatto per conto suo scrisse al giudice chiedendogli un'udienza. A questo scopo tornò a Lione, dove in questo momento deve trovarsi al tribunale.

— Cara figliuola! sospirò il conte... Ma già è con lei che devo condolermi signorina, soggiunse volgendosi a Susanna, perchè è lei che ha sofferto più di tutti.

— Oh! signor conte...

— Evvia, almeno è ben ristabilita della terribile crisi?

— Del tutto. Era cosa da poco in fine dei conti.

— Povera signorina, continuò il generale, prendendole le mani, quanto ha dovuto esser contento mio figlio di rivederla!

Poi ad un tratto gli sorse in mente l'immagine di miss Anna e si contentò di balbettare qualche parola imbarazzata.

— E dire che quanto accade è per colpa mia disse alzandosi con un movimento di rabbia contro sè stesso.

Ma la stanchezza lo vinse, e lo inchiodò sulla poltrona.

— Da un'ora, son qui a parlare di noi osservò la baronessa, e non penso intanto a lei che ha bisogno di calma...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (scala 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Piazzisti pratici per vini e liquori a provvigione cercansi d Comptoir representation Due Macelli N. 66. 542

Corso Umberto 99-100 Da cedersi con stigli avviato negozio di modista e generi novità. 543

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2638. Nelle ore del mattino si reca a domicilio. 531

Canarini del Harz (Edel-Roller) premiati cantori. Sono di nuovo arrivati e da rimettere a veri amatori dall'importatore e allevatore stesso. Vicolo Otto Cantoni 43 p. 3. 541

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento d'affittarsi al presente al primo piano del palazzo in piazza Cardelli N. 4. Rivolgersi al portiere, 533

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gaz, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Via Montefiore 69 (Ponte Garibaldi) affittasi prossimamente casa: due piani, botteghe, forno, cantina, giardino, terrazza, acqua, bagno, bucataio ecc. Comodissima famiglia negozianti. Visibile ogni giorno. 542

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Aguillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Scuola semigratuita di piano violino, mandolino a tutte l'ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, coi metodi del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 int. 6. 493

Colta Signorina pratica macchina per scrivere "Remington" di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione "Popolo Romano". 364

Göthe's Faust lettura e spiegazione (gratuita) ogni domenica alle 17 prof. Waechter Muratte 70 scala IV mezzanino. 541

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Rivolgersi via Flavia 112 int. 7 Roma. 505

ROMA - ALBERGO TRITONE

50 Camere a Lire **1,50 - 2 - 2,50** e **3.** vicino Ministeri, Posta Centrale, Parlamento e Palazzo Reale. Ingressi: Via Tritone, 164 — Maroniti, 54.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9,8	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	8,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21 30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,3.	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17 55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,38	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,50	6.40	9,30	11,30	18,20	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,18	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,48	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festivo	7,25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,59	13,40	17,50	20,20	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 15 alle 16.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al trmonto.

Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: dalle 13 16.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Pettinatrice Costantini vicolo della Pace N. 14 presso la via dell'Anima abbonamento L. 10, per una volta 1,50 di mattina, due lire di sera. 535

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camera e salotto mobiliat affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 503

Camere mobiliate esposte al sole, buona posizione, pensione. Lungo Tevere Prati 17 piano 1. 5.9

Via Cavour 325 due camere da letto e salotto elegantemente mobiliate presso distinta famiglia, esposizione mezzogiorno. Dirigersi al portiere dello stesso stabile.

Appartamentino mobigliato in una delle posizioni più ridenti e salubri di Roma. Visibile in via Aureliana 73 dalle 12 alle 3 p. 541

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Terribile Sta bene come ti scrissi nella ultima mia andrò parlargli sabato. Saluti. 542

Elisa La felicità tua mi è sacra. Per evitarti pene lotterò con più coraggio contro questo grande amore Rammenta che vi è un infelice che soffre, piange. Scrivimi se hai parlato fratello così saprò regolarmi. Perdona se in momento di collera trascesi fui brutale. Hai prove mio animo buono solo quelle rammenta. Attendo febbrilmente tua. Affettuosissimi. 542

Rosa-Giglio A te mia vita adorata tutti miei pensieri più puri, più affettuosi, per te tutte le mie più alte aspirazioni, in te tutte le mie speranze. Assente quasi sempre soffro non poterti vedere quanto desidererei, però continuamente teco. Potrai negare il tuo affetto a chi ti consacra tutto il tuo cuore? Scongiuroti mandami almeno un saluto, mi darai la massima delle consolazioni. Ardentissimi eternamente tuo. 543